Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 425 - Giovedì 22 Luglio 1948

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. [illegible]944

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

VERSO UNA SOLUZIONE DIPLOMATICA DELLA CRISI BERLINESE?

Nuova nota di protesta a Mosca allo studio nelle capitali occidentali

Marshall dichiara che gli Stati Uniti faranno tutto il possibile per raggiungere un accordo che eviti la tragedia di una guerra

LONDRA, 21 — Si apprende da fonte attendibile che il Governo inglese ha compilato una nuova nota di protesta alla Russia per il blocco di Berlino. La nota è stata inviata a Washington per essere esaminata dal Dipartimento di Stato.

L'abbozzo della nuova nota diplomatica venne sottoposto allo esame ed all'approvazione del Ministro Bevin durante la sua permanenza all'Aja per i lavori del Consiglio dell'Unione Occidentale. A quanto risulta Bevin suggerì alcuni argomenti che vennero tenuti presenti nel testo inviato a Washington.

Per quanto il testo della nota avesse ricevuto una approvazione in linea generica dall'ambasciatore francese a Londra si ritiene che le dimissioni del Governo francese ritarderanno la concordanza dei punti di vista dei tre Governi in una incertezza che verrà eliminata soltanto dalla composizione del nuovo Gabinetto francese.

Il documento è ancora suscettibile di revisioni quindi e occorreranno alcuni giorni prima che sia pronto per essere inviato a Mosca. Il suo contenuto è tuttora segreto, ma la stessa fonte che ne ha dato l'annuncio ha detto che «non vi sarà da sorprendersi» se la nota concorderà con la tesi sovietica di allargare i proposti colloqui fra le quattro Potenze, dal solo problema di Berlino a tutta la questione della Germania. E' quasi certo tuttavia che la cessazione del blocco stradale e ferroviario da e per Berlino costituirà ancora la condizione chiave per lo inizio dei colloqui a quattro. Il nuovo documento, così come la nota che venne consegnata il 7 luglio, è stato compilato da Sir William Strang, capo della sezione affari tedeschi del Foreign Office, dall'Ambasciatore americano Douglas e dall'Ambasciatore francese Massigli.

Oggi a Washington il Ministro degli Esteri Marshall ha dichiarato nella consueta conferenza stampa che gli Stati Uniti adotteranno tutti i provvedimenti possibili per raggiungere un accordo accettabile con i russi per quanto riguarda la crisi di Berlino «allo scopo di evitare al mondo la tragedia di una guerra». Alle ansiose domande dei giornalisti sulla possibilità di una guerra per la questione di Berlino, egli ha ripetuto testualmente: «In questo momento posso semplicemente dire di credere che la nostra posizione sia chiara. Non ci sottoporremo in alcun modo a coercizioni o intimidazioni, basandoci sui diritti e le responsabilità che abbiamo verso Berlino e in generale verso tutta la Germania. Nello stesso tempo, ricorreremo ad ogni possibile mezzo, mediante negoziati e procedure diplomatiche, pur di raggiungere una soluzione accettabile ed evitare la tragedia di una guerra. Ma, lo ripeto ancora una volta, non ci sottoporremo a coercizioni».

Marshall ha aggiunto che conferirà domani col generale Clay e con l'ambasciatore Robert Murphy dopo il loro arrivo a Washington.

Il Ministro degli Esteri si è tuttavia rifiutato di specificare se verrà inviata a Mosca un'altra nota, o se la disputa per Berlino verrà deferita alle Nazioni Unite, e se infine il sostegno dato dalla Francia alla politica occidentale sia rimasto a suo giudizio indebolito per la caduta del Governo Schuman.

A Berlino intanto non si parla più di eludere il blocco sovietico intorno alla Capitale usando la forza. Tali voci che erano divenute insistenti verso la fine della scorsa settimana, sono ora del tutto scomparse e un funzionario del Governo inglese ha dichiarato molto spiacevole che si sia anche solo parlato di una simile eventualità.

Le affermazioni del rappresentante britannico hanno creato l'impressione che, se mai, proposte del genere sono state avanzate dagli americani ed esse non hanno incontrato il favore dell'Inghilterra.

Il funzionario britannico ha pure smentito la notizia fatta in precedenza dal «Telegraf» che viene pubblicata con autorizzazione britannica secondo cui i Russi si accingerebbero a rendere inutilizzabili i posti di blocco lungo la linea ferroviaria che conduce a Berlino nell'eventualità che gli alleati occidentali tentassero di assumere il controllo.

Frattanto le ottime condizioni atmosferiche hanno permesso una piena attività aerea durante le ultime 24 ore. Gli americani hanno compiuto 271 voli e gli inglesi ne hanno effettuati 202.

E' stato reso noto dalle autorità americane che con inizio dalla prossima settimana saranno trasportati nella zona sovietica per via aerea 5000 profughi, molti dei quali vivono nei campi berlinesi da oltre due anni, data l'impossibilità a provvedere al loro sostentamento, nelle condizioni attuali.

Stasera la Commissione economica della Zona sovietica di Berlino ha comunicato che i viveri promessi dalla Russia saranno distribuiti a partire dal 1.o agosto per tutti i settori della città. La Commissione ha aggiunto che l'amministrazione sovietica fornirà alla popolazione i generi alimentari sulla base degli aumenti decretati dalla «Kommandantur» quadripartita e non potuti effettuare dagli alleati occidentali in seguito al blocco.

La rivalutazione dei salari

Una lettera a De Gasperi inviata dagli industriali

ROMA, 21 — Il Presidente della Confindustria, dott. Costa, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio lamentando le opposte accuse che vengono rivolte agli industriali da parte di esponenti dei partiti al Governo circa la spinosa questione della rivalutazione dei salari. Da una parte infatti si afferma che gli industriali si dimostrano ostinati di fronte alle rivendicazioni delle masse lavoratrici, mentre dall'altra si dice che essi con le loro concessioni intendono favorire l'inflazione.

Dopo aver considerato alcuni aspetti della questione, il dott. Costa dichiara che «la Confindustria» crede di avere il diritto ed il dovere di concedere aumenti di salario soltanto in relazione ad aumenti del costo della vita o in caso di aumento generale della produzione. Al di fuori di questi due casi, un aumento dei salari non può che provocare una svalutazione monetaria ed un aumento di costi dai quali, a parità di circostanze, non possono derivare che minor produzione e maggiore disoccupazione. Per tali motivi, e non per altri, la Confindustria ha richiesto l'intervento del Governo nella soluzione del problema.

A Montecitorio la lettera è stata variamente valutata dai pochi deputati presenti. In genere si ritiene che il documento avrà certamente notevole influsso su tutto quanto riguarda lo sviluppo dei fatti economico-finanziari che interessano il Paese.

Presso il Sottosegretario di Stato al Lavoro on. La Pira sono continuate nel pomeriggio le trattative per la composizione della vertenza dei petrolieri. Nessuna conclusione è stata raggiunta fra le parti.

Attualmente, a Milano, la minaccia scioperaiola di turno è degli addetti ai servizi elettrici. Il loro segretario sindacale, Boccalini, come è noto, è stato arrestato per avere nelle giornate dell'insurrezione tagliato il cavo che dava l'energia elettrica alle tipografie dei giornali cattolici. Oggi la Magistratura l'ha messo in libertà provvisoria, denunciandolo per boicottaggio. La società «Edison», da cui dipendeva, lo ha licenziato in tronco. Contro questo provvedimento insorgono appunto gli elettrici, dichiarandolo illegale, il che, a norma di contratto, non è affatto vero, avendo il Boccalini compiuto un atto di gravissima indisciplina e di danneggiamenti contro la ditta.

Alle Officine Breda è stato negato, a quanto risulta negli ambienti bancari, il finanziamento richiesto per condurre avanti delle ordinazioni, talune statali, di lavori per parecchi miliardi. Le banche esigono che la ditta sia prima risanata nel senso che elimini tutti gli elementi esuberanti improduttivi. Per tale fatto la direzione delle Officine ha dovuto riprendere in esame il progetto di licenziare 2200 operai. La notizia, diffusasi questa mattina, ha provocato una viva reazione nelle maestranze. Nessuna minaccia di sciopero questa volta; esse anzi hanno fatto delle «avances» presso la direzione per dirsi disposte ad assumere l'impegno di aumentare il rendimento della mano d'opera, in guisa da conseguire un notevole ribasso dei costi. E difatti è stato proprio l'alto livello dei costi che ha messo in imbarazzo l'Azienda.

COLLOQUI A ROMA

L'attuazione dell'ERP per Trieste

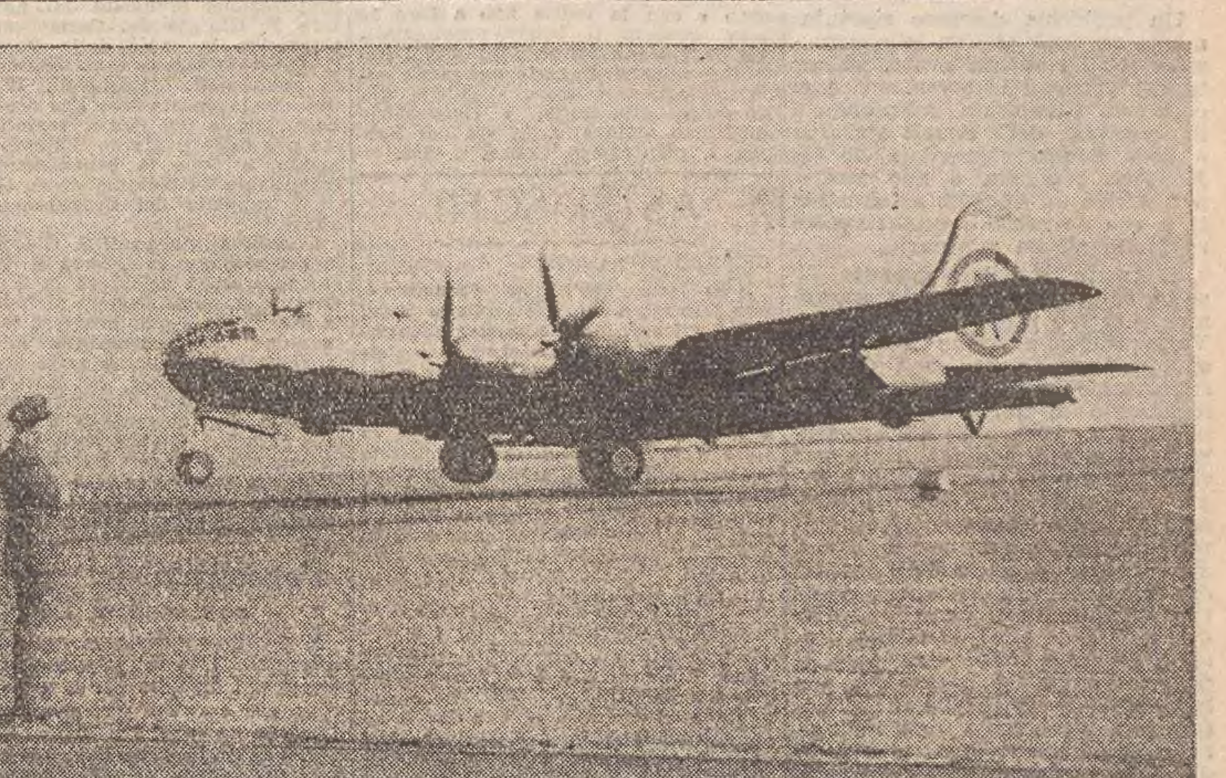
ROMA, 21 — Si sono iniziate a Palazzo Chigi le conversazioni fra il Governo italiano e la delegazione della Zona anglo-americana del T. L. T., capeggiata dal signor I. B. White e dal col. F. C. Pearsons.

Come è noto i colloqui hanno lo scopo di coordinare, in base alla E.R.P. il programma di ricostruzione di Trieste col programma di ricostruzione italiano, dopo la recente ammissione della Zona all'Organizzazione per la cooperazione economica europea

Oggi Togliatti deporrà in merito all'attentato

ROMA, 21 — Il progressivo miglioramento delle condizioni di salute dell'on. Togliatti ha consentito ai medici curanti, professori Valdoni e Frugoni, di togliere le riserve che finora non avevano consentito al Procuratore della Repubblica di interrogare l'infermo sulle circostanze nelle quali si svolse l'attentato contro la sua persona. E' stato perciò stabilito che il dott. Aromatisi conferirà nel pomeriggio di domani con l'on. Togliatti allo scopo di raccogliere la sua deposizione. Il Magistrato si recherà al Policlinico alle 19 di domani, accompagnato da un cancelliere che verbalizzerà lo interrogatorio. La deposizione del leader comunista potrà fornire nuove indicazioni al magistrato inquirente, soprattutto per precisare come l'attentatore Pallante potè venire a conoscenza, la mattina dell'attentato, del luogo dal quale l'on. Togliatti sarebbe uscito da Montecitorio.

Rita Montagnana, moglie di Togliatti, ha ripreso oggi il suo posto al Senato. Dal 14 luglio ella ha trascorso le sue giornate al capezzale del marito. Senatori di tutti i partiti le sono subito andati incontro e le hanno espresso il loro compiacimento per le migliorate condizioni del marito. Rita Montagnana vestiva un semplice abito nero; i suoi capelli sembravano divenuti più bianchi ed aveva il viso molto stanco.



LA PRIMA DELLE SESSANTA SUPERFORTEZZE AMERICANE CHE SONO STATE IMPROVVISAMENTE INVIATE IN EUROPA NEI GIORNI SCORSI, ATTERRA ALL'AERODROMO DI SCAMPTON, IN INGHILTERRA. CON ESSA E' GIUNTA NEI CIELI EUROPEI IN VOLO DIRETTO DAGLI STATI UNITI, LA PIU' POTENTE FLOTTA AEREA CHE SI SIA MAI VISTA DALLA FINE DELLE OSTILITA' NEL CONTINENTE

Il Presidente Auriol ha scelto un radicale

André Marie incaricato di formare il Governo francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 21 — André Marie, che era Ministro della giustizia con Schuman, è stato questa sera incaricato ufficialmente da Auriol di trovare una soluzione alla crisi. Si tratta d'una pedina di primo assaggio o d'una designazione definitiva? L'impressione generale è che la crisi sarà lunga e che solo dopo un certo tempo i partiti consentiranno a quelle reciproche concessioni che attualmente sono rese impossibili da un comune atteggiamento di intransigenza. André Marie darà domani sera una risposta definitiva ad Auriol. Se sarà affermativa egli dovrà presentarsi alla Camera per ottenere la investitura prevista dalla Costituzione; solo allora potrà procedere alla formazione del Ministero e alla definizione del suo programma politico.

André Marie è un radicale di sinistra, appartenente a quel gruppo democratico repubblicano socialista che rappresenta in un certo senso la versione moderna del vecchio radicalismo francese. E' un avvocato di Normandia, conciliante di temperamento, abile nel negoziare, ostinato nel perseguire le imprese che si è prefisso. Conta un maggior numero di amici che di nemici. E' uomo di transizione ma forse è troppo presto per rimuovere gli ostacoli che hanno dato luogo alla crisi.

Un comunicato ufficiale diramato successivamente dal palazzo dell'Eliseo informa che Marie ha esposto al Presidente Auriol «un programma limitato e concreto di azione repubblicana, sia da un punto di vista nazionale che internazionale, basato sulla necessità di ristabilire l'autorità dello stato repubblicano sotto leggi repubblicane».

Si tratterebbe di un programma diretto ad ottenere la stabilità economica e sociale, con particolare riguardo alla stabilizzazione dei prezzi, al miglioramento della situazione alimentare, all'incremento della produzione ed alla riorganizzazione delle Forze armate.

Il comunicato precisa che Auriol ha dichiarato a Marie che qualunque governo da lui formato dovrebbe essere «duraturo e composto di uomini dal carattere forte». Negli ambienti politici parigini si ha ragione di ritenere che Marie non voglia includere nel suo gabinetto solo i socialisti, i radicali ed i repubblicani, ma anche qualche indipendente ed un membro del partito repubblicano della libertà di tendenze di estrema destra.

Uscendo dal palazzo dell'Eliseo dopo il suo colloquio con Auriol, Marie ha dichiarato ai giornalisti di voler tentare di raggruppare nel nuovo Gabinetto tutti i repubblicani e «gli uomini di buona volontà», condizione questa che egli ha definito «importante ed indispensabile» per la formazione di un Governo duraturo.

«Spero che la salute che mi rimane sia sufficiente per permettermi di far fronte al mio duro compito — ha proseguito Marie —. Non appena possibile, quando mi sarò assicurato l'appoggio indispensabile, annuncierò il mio Gabinetto al Presidente».

Marie si è quindi recato nel suo vecchio ufficio al Ministero della Giustizia per iniziare immediatamente a sua volta le consultazioni.

La prima persona che è stata ricevuta da Marie è stato Edoard Herriot capo del partito radical-socialista e Presidente dell'Assemblea Nazionale.

Negli ambienti parlamentari si osserva questa sera che la crisi di regime in cui potrebbe precipitare l'attuale situazione, non gioverebbe che a De Gaulle. E l'operazione che ha condotto alla caduta di Schuman si rivela sotto il suo vero volto di offensiva elettorale per costituire un governo di battaglia in vista delle prossime elezioni di ottobre. Si attribuisce ai socialisti l'intenzione, prendendo spunto da un intermezzo governativo che può trascinarsi per diversi giorni e dalla successiva presenza d'un nuovo ministero che entrerebbe in carica a meno di due mesi appena dalle elezioni di ottobre, di proporre a rinviarle.

«Il Paese non può vivere nella continua agitazione del voto», si comincia a scrivere e a dire a dritta e a manca. Ed Auriol stesso in una specie di questionario sui problemi politici più urgenti affidati ai capi dei gruppi parlamentari da lui consultati, ha compreso — in forma interrogativa? — quello dell'opportunità di chiamare a così breve scadenza dalla crisi i cittadini alle urne.

Il giro d'orizzonte che compirà André Marie stanotte e domani, cercando l'adesione di qualche personalità delle correnti moderate, come potrebbe essere ad esempio lo stesso Paul Reynaud, troverà indecisioni e reticenze. Non è escluso che tutto si concluda con un ritorno puro e semplice alla soluzione Schuman o a quella di Ramadier.

G. G.

La tessera annonaria limitata al pane

ROMA, 21 — Col 1.o novembre prossimo la nuova tessera annonaria sarà limitata solo alle razioni del pane ed escluderà ogni distinzione di categorie e di età.

Grave incidente ad un passaggio a livello

TORINO, 21 — A Cavallermaggiore, stamane alle ore 4.45, il treno diretto a Cuneo ha investito al passaggio a livello situato a due chilometri circa dalla stazione, una autovettura «Topolino», guidata dal commerciante Angelo Guelfo da Castellazzo Bormida. L'auto è rimasta sfasciata e il Guelfo è stato trasportato in fin di vita all'ospedale. La disgrazia è avvenuta perchè la casellante, Maria Monchio, madre di tre bambini, era rimasta addormentata non avendo la sveglia suonato all'ora indicata. Svegliatasi di soprassalto, la donna era corsa disperatamente al cancelli, ma non giungeva in tempo e assisteva inorridita al disastro.

Atmosfera di "Parteitag" nazista al Congresso di Belgrado

Tito definisce l'attacco del Cominform un incitamento alla guerra civile nel Paese

Il Maresciallo jugoslavo parla per nove ore a oltre duemila delegati comunisti, convenuti a Tropcider nella residenza del principe Milos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO, 21 — *Il luogo dove all'ultimo momento, è stato deciso di riunire i partecipanti al quinto Congresso del partito comunista jugoslavo, Tropcider, ha un nome popolare, che dovrebbe piacere ai nazionalisti di Radio «Ravna Gora». Vien detto «Parco delle biscie» ed è un bosco ombroso di platani e querce, rotto ogni tanto da radure coltivate a giardino, qua all'inglese e là all'italiana, sonoro di fontane, nel cui centro sorge la residenza del principe Milos, fondatore della dinastia dei Karageorgevic. Vicino al palazzo, o «konak», è la chiesa dove i re andavano a pregare Iddio che sterminasse gli Obrenovic. Nel «konak» oggi si svolge il Congresso. E radio «Ravna Gora» parla dei delegati comunisti come di biscie che si rimpiattano fuggendo gli sguardi terribili di Alessandro Rankovic, Ministro degli Interni e grande epuratore del partito.*

Secondo i nazionalisti infatti, nelle ultime settimane Rankovic ha fatto arrestare 650 membri del partito sospetti di appartenenza all'organizzazione «lotta per il mutamento rivoluzionario» che sarebbe stata fondata da Zujevic, il defenestrato Ministro delle Finanze. Si tratterebbe di un complotto di vaste proporzioni — con circa 5 mila aderenti — che però Rankovic sarebbe riuscito a stroncare estorcendo, mediante tortura, allo Zujevic la rivelazione del posto dove erano nascosti gli elenchi dei complici. Da domenica notte l'OZNA non ha dormito per dare la caccia ai complici di Zujevic e preparare, con una San Bartolomeo rossa, la «tranquillità» del Congresso.

A Tropcider intanto sembra di vivere l'atmosfera del «Parteitag» nazista. Festoni lunghi pendono dai platani sotto ai quali il principe Milos prendeva il fresco ed impartiva giustizia. La grande sala del «konak» è tutta tappezzata da bandiere e ritratti dei santi padri del comunismo: Marx, Engels, Lenin e Stalin. Presso il tavolo della Presidenza è uno spazio riservato alla stampa. Sono presenti privilegiati corrispondenti sovietici, francesi, tedeschi, svizzeri, bulgari, romeni, ungheresi, polacchi, americani. I locali e le scalinate che adducono alla sala principale sono piantonati da armati della milizia, col berretto tondo a visiera.

Questi sono immobili già da due ore quando i primi dei 2344 delegati cominciano a giungere. Sono le 7.30 del mattino. Altoparlanti diffondono nel bosco, nei giardini e nel parco le note dell'Internazionale. Le note si frammischiano di quando in quando con il fragore delle automobili dei gerarchi. Applausi si levano dalla folla di delegati, funzionari del partito, membri del Governo e ufficiali che si è formata all'ingresso del «konak», quando giungono le rappresentanze delle Forze armate. Saluti alla voce ed a pugno chiuso.

Alle otto in punto vengono accesi i riflettori nella sala e si annuncia l'arrivo del compagno Tito. Acclamazioni salutano il suo apparire. E' seguito da Rankovic, Difjlas, Kardelj, Moshe Pijade, tutto il «politbureau» del partito. La folla dei congressisti invoca il suo nome ma lui si schermisce. Il cerimoniale è perfetto. Non mancano neppure i minuti di raccoglimento in memoria dei Caduti. La procedura è rapida e dà i primi risultati, positivi per Tito. Infatti la Presidenza del Congresso viene affidata all'unanimità a Moshe Pijade assistito da altri 29 delegati tra i quali sono Tito stesso, Rankovic, Kardelj e Difjlas.

Più volte risuona ancora il canto dell'Internazionale finchè Tito ha la parola.

E' un momento solenne. Il comunismo jugoslavo ha già dichiarato che «respinge ogni responsabilità per quanto potrà accadere in seguito alla campagna di calunnie condotta contro di lui». Sono parole della risposta alla Federazione della gioventù democratica polacca che ha ritirato l'invito alle brigate del lavoro jugoslavo a recarsi in Polonia. La notizia è giunta ieri insieme all'altra della cessazione del traffico aereo tra la Jugoslavia e l'Albania e dell'ultimo attacco dell'organo del Cominform. E la giornata si era aperta con il comunicato dell'accordo jugo-americano sulle pendenze finanziarie postbelliche. Questi i limiti delle decisioni di un Congresso di comunisti apertosi oggi in un Paese che vive da un mese in un regime di virtuale quarantena politica e morale.

Tito ha iniziato il suo discorso alle 9, lo ha continuato fino alle 12 e, dopo una pausa di tre ore, ha ripreso a parlare quasi ininterrottamente fino alla sera. Malgrado la lunghezza del discorso, egli non appariva affatto stanco e la sua voce non ebbe mai abbassamenti di tono.

Il Maresciallo ha fatto dapprima una dettagliata analisi storica, risalendo fino al 1860, cioè ai primordi del partito socialista jugoslavo e rifacendo quindi la storia dei vari Governi che si sono succeduti in Jugoslavia fino all'inizio della seconda guerra mondiale. La monotona esposizione — che ricordava molto davvicino i discorsi «storici» di Hitler — non ha dato luogo a notevoli reazioni da parte dell'Assemblea che è scattata in piedi come un sol uomo appena quando l'oratore ha nominato per la prima volta il nome dei partigiani.

Questa parte della relazione di Tito sembra sia dedicata a quei Paesi che, dopo la risoluzione del Cominform, attaccarono il movimento partigiano ed i comunisti jugoslavi affermando che senza lo aiuto formidabile della Russia, il Paese non sarebbe riuscito a conquistare l'indipendenza. «A coloro che hanno sottovalutato la lotta del partito comunista jugoslavo — ha detto il Maresciallo — ricordo le circostanze nelle quali il partito si era preparato all'insurrezione ed alla lotta di liberazione nazionale nel periodo tra il 1939 ed il 1941. Il popolo jugoslavo è stato non solo l'unico a rispondere all'appello di Stalin nel giugno 1941, ma anche l'unico ad impegnare la lotta anche prima dell'attacco tedesco contro l'URSS».

La frase ha sollevato un entusiasmo enorme nei congressisti. Ma la glorificazione del popolo jugoslavo, contenuta in queste parole, ha un doppio senso: in altri termini Tito ha ricordato diplomaticamente alla Russia i suoi amori con i tedeschi prima del 1941.

«Quelli che oggi ci calunniano — ha detto il Maresciallo — dovranno un giorno arrossire. No compagni, noi non possiamo dire giusto ciò che è falso per il fatto che sta scritto nella risoluzione del Cominform. Ora ci vengono mossi terribili attacchi a proposito delle nostre riforme agrarie. Compagni, questo non è un attacco soltanto contro il Comitato centrale del nostro partito comunista, questo è un attacco contro l'unità del nostro popolo, questo rappresenta lo invito a tutte le forze reazionarie a demolire tutto ciò che noi abbiamo costruito fino ad oggi, questo è un invito alla guerra civile nel nostro Paese. Il nostro partito — ha aggiunto il Maresciallo — è stato ingiustamente accusato, di voler recidere i legami d'amicizia che ci legano ai Paesi dell'Europa orientale. Sia ben chiaro che è ancora nei nostri desideri di improntare alla più sincera amicizia le nostre relazioni con l'Est ed in particolare con l'Unione Sovietica.

«Nella nostra politica estera — ha concluso il Maresciallo — il nostro atteggiamento rappresenta un'inalterata fedeltà e solidarietà con l'URSS e con gli altri Paesi delle democrazie popolari. Questo atteggiamento consta di fatti e non solo di parole ed è noto ugualmente ad amici e nemici nel mondo intero».

Alla fine del discorso i delegati sono scattati in piedi ed hanno intonato l'inno «L'eroe Tito».

ANTON WAILLER
dell'Agenzia «Astra»

Funzionario ceco espulso da Londra per spionaggio

LONDRA, 21 — Il Ministro degli Interni britannico ha dichiarato oggi ad una delegazione cecoslovacca, recatasi a protestare presso di lui, che il Segretario della Lega per l'amicizia anglo-cecoslovacca di Londra Franck Kampl viene espulso dal Paese perchè degli importanti segreti sono caduti nelle mani di una Potenza straniera non precisata.

Uno dei membri della delegazione suddetta, il deputato laburista col. Wigo, ha dichiarato alla «Reuter» che l'espulsione del Segretario della Lega, è avvenuta in seguito all'inoltro di una lettera con cui «informazioni estremamente importanti e tali da recar pregiudizio alla Gran Bretagna» sono state fornite ad una Potenza straniera.

Kampl, che risiedeva in Gran Bretagna da dieci anni, ha avuto l'ordine di lasciare il Paese entro due settimane. Egli era tornato lunedì dalla Cecoslovacchia.

Vivace duello oratorio alla seduta del Senato

Non il Governo ma il Paese ha giudicato i comunisti

L'opposizione preannuncia lotte molto dure

ROMA, 21 — Anche oggi il Senato ha discusso la mozione di sfiducia al Governo presentata da un gruppo di senatori dell'estrema sinistra dopo l'attentato a Togliatti. La seduta è stata più vivace di quella di ieri e le interruzioni più numerose, ma il dibattito si è egualmente svolto con serenità. Due oratori per parte hanno parlato oggi: Aldisio e D'Aragona per la maggioranza e Terracini e Giua per l'opposizione. Essi si sono alternati e il contrappunto oratorio ha dato maggior interesse al dibattito.

Invito all'opposizione

Primo a parlare è stato il sen. democristiano ALDISIO. Egli ha iniziato dicendo che se i lavoratori si fossero limitati a una protesta dignitosa, ciò avrebbe giovato all'opposizione, al Governo e soprattutto al Paese. Quanto è avvenuto ha dato invece la sensazione che i comunisti volessero attuare un piano insurrezionale. Inoltre se la opposizione avesse usato fin dai primi giorni il linguaggio che usa ora, si sarebbero risparmiati al Paese tanti dolori. L'opposizione lamenta ora che il Governo metta sotto accusa i comunisti. Non è il Governo — afferma l'oratore — è il Paese che ha giudicato la condotta dei comunisti.

Il sen. Aldisio ha affermato anche che la rottura del Governo tripartito fu attuata proprio dai comunisti, i quali sabotavano l'azione del Governo. Essi cercano ora di sabotare l'azione del Parlamento, attribuendo ai sindacati una funzione politica che essi non devono avere. Se l'unità sindacale deve essere mantenuta, occorre che la Confederazione del lavoro agisca esclusivamente nel campo economico. Dopo avere osservato che se il 18 aprile avessero vinto altri partiti ben poca libertà vi sarebbe oggi in Italia e la stampa sarebbe probabilmente ridotta a un solo tono, l'oratore ha invitato i comunisti a rivedere il loro atteggiamento in modo da promuovere quella pacificazione degli spiriti che il Paese chiede.

Il sen. GIUA del P. S. I. ha affermato che lo sciopero generale è stata una manifestazione spontanea dei lavoratori. «Le grandi fabbriche di Torino sono state occupate non con un atto di violenza, ma con un atto di forza. E' diritto dei lavoratori controllare le fabbriche in cui lavorano e di cui devono divenire comproprietari».

L'oratore ha poi negato che i dirigenti delle aziende torinesi siano stati sequestrati. «Ad essi — egli ha precisato — è stato soltanto impedito di uscire dalle fabbriche». Pur riconoscendo che il Governo De Gasperi è legittimo, Giua ha rilevato che esso deve però tenere conto delle istanze dell'opposizione.

Un discorso vivacemente polemico ha tenuto il sen. D'ARAGONA di Unità socialista. Egli ha spesso volte puntato il dito contro i banchi comunisti, da cui si sono levate naturalmente le più alte proteste. «I socialisti — ha detto — hanno sempre condannato la violenza. Se la classe lavoratrice vuol redimersi, deve essere consapevole dei propri doveri. Tale classe va quindi educata: non è con le rivoltelle che si forma la coscienza dei lavoratori. Bisogna inoltre rinunziare alla demagogia. Il desiderio comunista di ritornare al Governo è legittimo; ma perchè ciò si realizzi è necessario che l'estrema sinistra si ponga su un piano sinceramente democratico».

Ultimo oratore è stato il sen. TERRACINI, presentatore insieme ad altri della mozione di sfiducia. Egli ha affermato che i comunisti vogliono rimanere sul terreno della legalità costituzionale. La politica di De Gasperi — egli ha osservato — ha diviso profondamente il Paese e lo prova il divorzio fra le classi lavoratrici e il Governo. Terracini, leggendo brani di vari giornali, ha affermato che tutta una campagna di odio è stata scatenata contro i comunisti, i quali invece hanno cercato sempre di svolgere nel Paese un'opera di pacificazione. «Qui — ha detto l'ex Presidente della Costituente — si sta rovesciando la situazione e il malcontento generale viene scaricato contro l'opposizione, invece che contro il Governo, che ha la maggiore responsabilità delle condizioni del Paese».

L'oratore ha poi preannunziato lotte molto dure quando il Governo presenterà la legge per regolare gli scioperi. Non ci saranno insurrezioni, ha affermato, ma i lavoratori si serviranno di tutti i mezzi che la Costituzione riconosce loro. «Qualsiasi legge che privi un cittadino del diritto di sciopero — ha concluso Terracini — è una legge incostituzionale».

I fatti di Siena

Con questo discorso il dibattito è terminato. Poichè s'era fatto tardi, le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e la votazione sono state rimandate a domani.

All'inizio della seduta il Sottosegretario agli Interni MARAZZA aveva risposto alle interrogazioni dei senatori Terracini e Zoli sui fatti di Siena. Il Sottosegretario ha dichiarato che l'inchiesta ordinata dal Governo sta per concludersi e che la situazione di quella regione è ormai normalizzata. Dopo avere ricordato come si sono svolti i gravi incidenti, egli ha confermato che i colpi che partirono contro il corteo funebre furono effettivamente sparati dalle finestre della Federterra come hanno testimoniato molti presenti.

Il nuovo atteggiamento dei socialisti nel fronte

Si prospetta una revisione dei quadri del P.C.I.

ROMA, 21 — La convocazione dell'esecutivo del fronte, nella giornata di ieri, ha dato luogo a una presa di posizione da parte della direzione del PSI, che viene conosciuta soltanto oggi attraverso la pubblicazione di due lettere inviate ai destinatari prima della riunione stessa.

La prima lettera inviata alla segreteria del fronte democratico popolare dice tra l'altro: «La direzione del PSI ha ricevuto questa sera (lunedì 19) avviso di convocazione per la riunione di domani della presidenza e dell'esecutivo del fronte democratico popolare. Ci preme informarvi che la direzione del PSI ha ricevuto dal Congresso di Genova un mandato che l'impegna a rivedere la formula del fronte e che in tal senso conversazioni sono già state iniziate col partito comunista, a cui dovevano seguire conversazioni con gli altri organismi aderenti al fronte, conversazioni purtroppo interrotte dall'attentato al compagno Togliatti. Pertanto, mentre il nostro partito parteciperà a tutte le iniziative di solidarietà popolare elencate nell'ordine del giorno del fronte, non potrà addivenire ad impegni politici che potessero trovarsi in contrasto col mandato del Congresso e con lo sviluppo che le conversazioni suddette assumeranno».

La seconda lettera, diretta ai membri socialisti degli organi direttivi del fronte, dice: «Caro compagno, è stata improvvisamente convocata per domani una riunione della presidenza e dell'esecutivo nazionale del fronte democratico popolare. Ti alleghiamo copia d'una lettera che la segreteria del nostro partito ha inviato oggi alla segreteria del fronte democratico popolare, pregandoti di tenerla in giusto conto nel corso della riunione».

I suddetti documenti permettono alcuni rilievi conclusivi. I rappresentanti socialisti hanno partecipato alla riunione del fronte non a titolo personale, ma autorizzati dalla direzione con un mandato limitativo. Tale mandato limitativo consisteva nel far presente che è in corso di revisione la formula del fronte.

I comunisti, forse in obbedienza alle direttive del Cominform, non sembrano troppo scontenti che il fronte popolare da essi creato vada a catafascio.

Stando a quanto si apprende negli ambienti comunisti romani, appena l'on. Togliatti sarà completamente guarito e avrà riacquistato del tutto la propria efficienza fisica, il P.C.I. passerà ad una revisione dei quadri.

Un padre sbrigativo

E' giunta ieri mattina in aereo a Milano da Palermo la bambina di sei anni, Mariolina Giovenco, spedita dal padre ad una zia come «pacco postale». La piccola era regolarmente provveduta dell'etichetta che era appiccicata sulla sua vestina.

O INGLESI FELICI

Il Ministro britannico dell'Alimentazione John Strachey ha annunciato la fine del razionamento del pane e della farina con la prossima domenica.

O RADIO SAN MARINO

La stazione radio della Repubblica di San Marino ha iniziato le sue trasmissioni. La trasmittente è di limitata potenza ed i programmi sono costituiti in gran parte da notiziario pubblicitario.

O LE COLPE DEL MARITO

La vedova di Goering, Emmy, è stata condannata ieri ad un anno di detenzione in un campo di lavoro dal tribunale di denazificazione di Norimberga. Il tribunale ha ordinato pure la confisca di tutte le proprietà.

O INGLESI IN ITALIA

Il Governo inglese si propone di istituire treni turistici diretti verso le principali città italiane. Inoltre sul lago di Como una grande organizzazione turistica inglese sta trattando l'acquisto di un immobile che potrà accogliere fino a 200 turisti in ogni settimana.

O ALLA RESA DEI CONTI

Due donne, già sorveglianti nel campo di concentramento femminile nazista di Ravensbruck, sono state condannate ad Amburgo alla pena di morte dal Tribunale militare inglese per i crimini di guerra.

CRONACA DELLA CITTA'

Due problemi in uno

Restituire le sedi delle Scuole materne alle loro precipue funzioni e ridare una casa ai sinistrati che vi sono allogati

Un problema discusso ripetutamente in seno al Consiglio comunale non ha ancora avuto, ad onta dei generosi interventi di quel consesso, l'auspicata soluzione: è il problema delle Scuole materne e della Scuola elementare di via Kandler, requisita a suo tempo per offrire un alloggio ai sinistrati, e che dovrebbero ormai venire restituite all'uso originario.

Si tratta complessivamente di sette edifici che ospitano attualmente mezzo migliaio di persone. Varie soluzioni erano state prospettate per trovare una diversa sistemazione ai sinistrati: dall'alloggamento di parte di essi nelle nuove case comunali, alla costruzione di alloggi con materiale prefabbricato, e al trasferimento degli occupanti nei locali del Silos adattati ad abitazioni. Quest'ultimo progetto aveva dovuto essere abbandonato a causa delle infelici condizioni di vita nei «box» costituiti in quei vasti cameroni privi di luce e di aria. Al G.M.A. era stata proposta invece l'adozione di un provvedimento particolare per la costruzione di casette prefabbricate che avrebbero potuto venir erette rapidamente, consentendo la decorosa sistemazione dei senza tetto. Più volte sollecitate, le Autorità militari non hanno peraltro approvato sinora il finanziamento del progetto, ed il problema si trova attualmente in uno stadio morto.

Riteniamo doveroso insistere presso il G.M.A. per la pronta risoluzione della pratica, che consentirebbe ad un tempo il ripristino di un così importante lotto di edifici scolastici e la restituzione di una casa a tante famiglie che da anni vivono nelle condizioni più disagiate.

Le Scuole materne o asili infantili sono una vecchia istituzione cittadina (la prima di tali scuole sorse nel lontano 1840), e svolgono una attività educativa ed assistenziale veramente imponente. Prima della guerra Trieste contava dodici asili infantili, con una frequenza di quasi tremila bambini, che vi trascorrevano l'intera giornata, beneficiando anche della colazione. Nell'anno scolastico testè trascorso soltanto quattro Scuole materne hanno funzionato regolarmente; altre sezioni invece hanno potuto svolgere un'attività parziale, in ambienti inadeguati e insufficientemente attrezzati. Il perdurare di un tale stato di cose è particolarmente doloroso nella nostra città, che vanta una tradizione esemplare nell'assistenza all'infanzia. Compito di questi giardini di infanzia è, fra gli altri, quello di preparare i bambini alla frequenza delle scuole elementari, togliendo loro la timidezza ed avviandoli intellettualmente allo studio. La mancanza di tale preparazione si è fatta sentire quest'anno nelle prime classi elementari; ed anche fuori dell'ambito della scuola, specie nei rioni popolari, si sono dovuti lamentare i danni morali dovuti alla carenza degli asili, poichè spesso la Scuola materna sostituisce nell'educazione dei bimbi quei genitori che devono purtroppo subordinare la necessità di lavorare alla cura dei figli.

Ci auguriamo che l'autorità — che tanta comprensione hanno dimostrato in questo campo con il riattamento dei ricreatori comunali — non vorranno ulteriormente dilazionare l'accoglimento delle proposte formulate dal Consiglio comunale, in modo che, possibilmente già alla ripresa dell'anno scolastico, tutte le istituzioni educative possano riprendere il normale funzionamento.

Continuano le operazioni di opzione

Presso l'ufficio opzioni del Comitato Fiumano (Corso Garibaldi 11, II piano) continua la distribuzione dei moduli d'opzione con il seguente orario: giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 20; giorni festivi dalle 9 alle 12. Si ricorda che il termine utile per esercitare il diritto di opzione scade improrogabilmente il 15 settembre 1948.

Devono esercitare il diritto di opzione tutti i cittadini italiani, compresi i funzionari statali, i militari, ecc. che al 10 giugno 1940 avevano il loro domicilio in uno qualsiasi dei territori ceduti alla Jugoslavia. Chi al 15 settembre 1948 non avrà optato per la cittadinanza italiana diventerà automaticamente cittadino jugoslavo. Le operazioni di opzione sono gratuite. Gli optanti nati nei Comuni non compresi fra quelli ceduti alla Jugoslavia, devono munirsi di un certificato di nascita debitamente legalizzato.

Vita della Lega Nazionale

Sezione assistenza: I soci che hanno bisogno di consigli legali e di assistenza nell'espletamento di pratiche burocratiche si rivolgano all'ufficio consulenza, via San Giorgio 1.

Ufficio colonie: Si avvisano tutti gli interessati che le comunicazione per la visita medica alle ragazze che prenderanno parte al primo turno, verrà inviata direttamente a domicilio.

Segreteria: Si porta a conoscenza dei soci il quadro organizzativo e l'orario dei singoli uffici: Sez. assistenza: dalle ore 9.30 alle 11; ass. operaia: 9.30-11; 17-19; Uff. consulenza: 9.30-11; 17-19; Uff. informazioni: 9.30-11; 17-19; Uff. stampa e propaganda 9.30-11; 17-19; Uff. delegazioni: 9.30-11; 17-19; (i suddetti uffici sono tutti allogati in via S. Giorgio 1); Sez. educativa: via Corsica 8, 10-12; 17-19; Sez. sportiva: Via Mazzini 30, 11-13; 17-19; Segreteria soci: via della Borsa 3, 10-13; 17-19; Ufficio colonie: via Paduina 8, 11-13; 17-18; Segreteria amministrativa: via Borsa 3, 9-13; Gruppo esuli istriani: via S. Giorgio 1, 16-18.

ANNONARIA

Distribuzione orzo nei Comuni della zona. Da oggi la distribuzione di orzo perlato da minestra ai consumatori appartenenti alla categoria 19-65 anni, viene estesa a tutti i Comuni della Zona, in ragione di grammi 300 a persona, verso asporto della cedola di prenotazione XIII e del buono di prelevamento 25. Termine della distribuzione il 31 corr. Prezzo: L. 102.— il kg.

Controllo carte annonarie. Si rammenta che la carta annonaria è personale e non cedibile, e deve essere restituita all'Ufficio comunale nel caso in cui l'intestatario lasci la famiglia per entrare a far parte, in via continuativa, di altra convivenza, o si allontani da Trieste e presuma di non farvi ritorno entro un mese. In caso di morte i familiari sono tenuti a restituire immediatamente la carta annonaria del defunto. Le carte annonarie supplementari e preferenziali (lavoratori, disoccupati, indigenti, pensionati, avis) debbono venire riconsegnate anche nel caso in cui il beneficiario cessi di appartenere alla categoria che gli dà diritto alle carte medesime. I contravventori sono punibili con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a Lire 10 mila, qualora il fatto non costituisca delitto più grave. Pertanto, i detentori abusivi di carte annonarie sono invitati, a scanso di denuncia alla Autorità giudiziaria, a consegnarle all'Ufficio annonario, in via dei Rettori 2, pianterreno, stanza n. 195.

✱ ASTERISCHI

GIUBILEO DI LAVORO

Nella sede dell'Istituto Farmacoterapico Triestino S. A., si è svolta in questi giorni una simpatica cerimonia. Alla presenza di tutti i 140 dipendenti sono state festeggiate le operaie Maria Blasig e Jolanda Smoglian, che da ben 25 anni lavorano presso l'Istituto. Per l'occasione il presidente dell'Istituto ha tenuto un breve discorso, in cui ha sottolineato le incomiabili doti delle festeggiate, citandole ad esempio alle compagne di lavoro ed ha quindi consegnato loro un premio, accompagnato da un omaggio floreale. I dipendenti dell'Istituto a loro volta hanno offerto alle due brave lavoratrici un dono-ricordo.

SPECIALIZZAZIONE

In questi giorni presso l'Università di Milano il concittadino dott. Aldo Micheletto ha conseguito con votazione massima la specializzazione in medicina interna, discutendo col prof. Cellina una tesi sul tifo addominale. Congratulazioni vivissime.

I BAMBINI DI ROSSALDO

Verrà in questi giorni a Trieste una nidiata di piccoli grandi attori che si produrranno in modo sorprendente in una grande rivista. E' uno spettacolo che non si può descrivere nè raccontare... Bisogna vederlo, e lo vedremo presto al Politeama Rossetti.

Celebrazione a San Giacomo della festa del Santo Patrono

STASERA INIZIO DEL TRIDUO DOMENICA FUNZIONI SOLENNI

Quest'anno la Festa del S. Patrono a San Giacomo sarà celebrata con particolare solennità, dopo un triduo di preparazione predicato dal noto oratore P. Giorgio dei Carmelitani, che attraverso la radio dalla Basilica di S. Giusto riscuote tanti consensi con le sue omelie domenicali. Il triduo incomincia questa sera alle ore 19. Sabato, vigilia del Santo, resterà esposto per tutto il giorno il Santo Sacramento, e dopo la benedizione verrà trasportata la reliquia di S. Giacomo dalla cappella del Crocefisso al suo altare.

Domenica, giorno di S. Giacomo, alla celebrazione interverrà il Vescovo, che alle ore 8 celebrerà la S. Messa, durante la quale parlerà ai fedeli della parrocchia e amministrerà la S. Comunione. Successivamente, alle 9.30, il Vescovo inaugurerà nella sede dell'Asilo parrocchiale, la Mostra dello ottantesimo della Gioventù maschile, allestita dai giovani di S. Giacomo. Alla funzione solenne delle ore 11 verrà eseguita la Messa Benedicamus Domino del Perosi. Alle 19, a conclusione delle celebrazioni, si svolgerà la tradizionale processione.

Pagamento del sussidio agli esuli di Pola

Il Comitato assistenza esuli di Pola comunica: 1) - E' in corso il pagamento del sussidio per il mese di luglio; gli assistiti possono ritirare il mandato entro e non oltre sabato 24 c.m. 2) - Gli ex dipendenti della Marina, che hanno espresso il desiderio di riassunzione in servizio, e che non hanno ritirato ancora i moduli per la domanda, sono pregati di presentarsi immediatamente al Comitato. 3) - A cominciare da oggi l'ufficio del Comitato osserverà il seguente orario estivo: giorni feriali dalle 8 alle 14; festivi, dalle 9 alle 12.

BABELE IN CAMPO ROSSO

Mentre sul "Primorski„ si legge che Gasparini è decaduto dalla carica di direttore del "Lavoratore„ per indisciplina, il quotidiano cominformista, che continua ad essere diretto dallo stesso Gasparini, parla di "piccola Jugoslavia„

In mezzo al generale disorientamento degli aderenti, la crisi interna del locale Partito comunista assume ogni giorno nuovi aspetti. Le due fazioni in lotta — cominformisti e titini — si combattono, ormai senza esclusione di colpi, per il predominio esclusivo delle organizzazioni operanti a Trieste.

Ieri altro colpo di scena annunciato dal «Primorski Dnevnik», il quotidiano sloveno che per ragioni propagandistiche sembra decisamente avviato verso la bilinguità. Non ancora soddisfatto della espulsione del cominformista Vidali, il comitato centrale del P.C. T.T. ha decretato la sospensione e il deferimento ad un'inchiesta disciplinare nei confronti di cinque massimi esponenti del comunismo locale: Giorgio Jaksetich, Alessandro Destradi, Leopoldo Gasparini, Maria Bernetic ed Emilio Semilli. I vuoti creati dal grave provvedimento in seno al Comitato centrale sono stati colmati con la cooptazione dei compagni Rigonat, Vitri, Laurenti, Gorian e Kenda. La fazione favorevole a Tito, che si raggruppa intorno a Branko Babic, si è assicurata, almeno per il momento, il controllo del C.C., rimpolpandolo con nuovi elementi, la cui appartenenza al ceppo etnico sloveno appare la più sicura garanzia di fedeltà al Maresciallo.

Partita al contrattacco, la corrente titina appare inoltre fermamente intenzionata a stabilizzare definitivamente in proprio favore la situazione politica nella Zona B. L'azione generale, che coincide con una nuova violenta ondata di intimidazioni — assai significative al riguardo le esercitazioni militari a fuoco di ieri notte nella zona di Capodistria e le aggressioni verificatesi a Sergassi e Barè, nel Comune di Isola, dove numerose case sono state assaltate nottetempo da elementi estremisti — è accompagnata da sanzioni specifiche contro gli stalinisti. Così, secondo quanto comunica l'Agenzia Astra, a Giorgio Jaksetich sarebbe stata sequestrata l'automobile e gli avrebbero interdetto l'uso del telefono, mentre un secondo cominformista verrebbe imputato dello sperpero d'un milione.

Ed ancora: si apprende dal «Lavoratore» — insolitamente sdegnato contro i soprusi compiuti dalle autorità jugoslave dell'Istria, che il «compagno» Stelio Norbido è stato arrestato dai militi della Difesa Popolare, e che non si tratta dell'unico caso del genere.

Ma la babele regnante in campo comunista raggiunge sicuramente il proprio vertice nel settore della stampa. Oltre alla sospensione dal Comitato centrale del Partito comunista, infatti, Leopoldo Gasparini è stato dichiarato decaduto dalla carica di direttore del «Lavoratore», in seguito ad «indisciplina e mancato adempimento delle decisioni del Comitato centrale» stesso. Fatto quanto mai singolare, Gasparini non solo continua a firmare il quotidiano del pomeriggio, ma polemizza vivacemente contro il «tradimento ed il nazionalismo» del gruppo di Branko Babic, dichiarando illegali le decisioni del C.C. Anche la situazione jugoslava fa le spese della violenza polemica degli staliniani. Evidentemente dimentico delle affermazioni passate, secondo cui l'avvenire di Trieste sarebbe stato assicurato soltanto dalla Jugoslavia titina, il «Lavoratore», commentando il «triste» inizio del Congresso del P.C.J., parla ora di «piccola Jugoslavia», incapace di sopportare le «enormi pressioni esterne e le grandi difficoltà interne».

E' ovvio però che, così esprimendosi, il giornale di Leopoldo Gasparini potrebbe autosqualificarsi, incorrendo nello sfratto dai nuovi lussuosi locali di via Montecchi, costruiti ed amministrati dal capitale jugoslavo.

Sequestro di macchine all'A.T.I. per insolvenza verso un ex dipendente

Alcune persone che transitavano ieri per via San Vito hanno notato che dalla villa in cui è allogata l'Agenzia d'informazioni A.T.I. dei braccianti stavano asportando due macchine da scrivere, una macchina perforatrice e un motocarozzino «Gilera». Il lavoro degli uomini di fatica era controllato da due signori, uno dei quali è risultato essere un ex dipendente dell'Agenzia, e l'altro un ufficiale giudiziario. Ci consta che l'ex dipendente, che vantava un forte credito nei confronti di quell'Amministrazione per prestazioni di lavoro e la conseguente liquidazione, ha ottenuto un decreto di sequestro immediato nei confronti dell'Agenzia. Ieri, presente lo ufficiale giudiziario, egli ha dato valore pratico al documento legale. Le macchine sequestrate costituiscono lo equivalente di quanto l'A.T.I gli era debitrice.

Un altro motopeschereccio fermato dalla polizia titina

Da Capodistria si ha notizia di un nuovo sopruso della polizia titina, che ha fermato in alto mare, ieri mattina alle 6, il motopeschereccio chioggiotto «San Marco» con dieci uomini di equipaggio. Imbarcazione ed equipaggio sono stati tradotti a Capodistria. Non si conoscono le ragioni del fermo.

La Gazzetta del G.M.A. Presso la Prefettura, stanza 60, trovasi in vendita il fascicolo N. 31, che contiene fra altri i seguenti provvedimenti: Ordini: 258: Unificazione dell'aliquota dell'imposta di R.M. sulle retribuzioni dei prestatori d'opera; 280: Esonero dalla tassa di bollo per gli atti relativi al movimento delle valute conseguenti alle operazioni di importazione e di esportazione di merci; 285: Misure dei contributi unificati in agricoltura per l'anno 1948; 294: Revoca dell'aggregazione alla Cassa unica per gli assegni familiari del personale privato in servizio presso gli uffici di vendita, depositi e rivendite dei Monopoli di Stato. Avvisi. 17: Stipendi minimi a favore del personale dipendente da ambulatori medici, da istituti di patologia, di radiologia, di ginnastica medica, d'odontoiatria, nonchè da istituti ortopedici.

Treno Speciale per Venezia per la Festa del Redentore

Sono ancora in vendita i biglietti per il Treno Speciale per Venezia, che verrà effettuato sabato 24 corr. in occasione della Festa del Redentore. I partecipanti al viaggio avranno modo di trascorrere la domenica a Venezia per la visita alla Biennale e al Lido.

I biglietti, ancora disponibili, sono in vendita presso l'UTAT - Via Imbriani 11 - e presso la Biglietteria Centrale - Galleria Protti 2.

Armi e munizioni sequestrate dalla Polizia

TRE FERMI E UN ARRESTO

A coronamento di attive indagini la CID di Villa Opicina ha effettuato ieri fruttuose perquisizioni ed Aurisin rinvenendo in due abitazioni un ragguardevole quantitativo di armi e munizioni. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati: due mitra di tipo tedesco, efficienti, con 5 caricatori completi; 1 pistola di tipo tedesco con caricatore; due moschetti mod. 91 italiani, uno dei quali parzialmente danneggiato ,ed infine una latta, del tipo usato per 'l trasporto di benzina, colma di cartucce di varia specie e calibro. La Polizia mantiene il riserbo sull'operazione e continua attivamente le indagini. Tre persone, di cui non vengono ancora rese note le generalità, sono state fermate.

Inoltre nel pomeriggio di ieri, ad Opicina, il quattordicenne Michele De Rose, abitante in via Nazionale 17, ha chiesto l'intervento degli agenti, poichè in una campagna prospicente la villa n. 16 di via Conconello vi erano, abbandonate altre armi e munizioni, e precisamente: una bomba a mano di tipo Sipe, arrugginita ma efficiente, tre spezzoni da aereo sprovvisti di spoletta, una canna da fucile completa del congegno di scatto ma priva dell'otturatore e danneggiata; due bombe da mortaio efficienti. Dalle prime indagini eseguite dagli agenti risulterebbe trattarsi di residuati bellici abbandonati in quel sito da molto tempo. E' stato richiesto l'intervento dei rastrellatori per la rimozione del materiale.

Infine alle ore 14.45, durante una perquisizione effettuata nell'abitazione di tale Francesco Sansone di anni 40, abitante in via S. Michele 27, veniva rinvenuta una pistola a rotazione cal. 7,65 con cinque cartucce. Il Sansone è stato tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per violazione al proclama n. 2.

Inghiottito dall'ignoto

Ieri mattina si è presentata alla Polizia certa Marcella Tiz, di 24 anni, abitante in via Milano 18, per denunciare la scomparsa del fidanzato, Antonio Galasso, di 41 anni. Il Galasso s'era allontanato l'altra mattina da casa per recarsi al lavoro presso la ditta Darli di via San Spiridione 6. Da allora non se n'è saputo più nulla.

† Addì 20 corr., dopo lunghe sofferenze spirava il

Cav. Mario Darì

Segretario-Capo delle FF. SS.

La FAMIGLIA addolorata nel darne il triste annuncio esprime la sua riconoscenza al Primario prof. De Gironcoli e assistenti; a Suor Antonietta e alle infermiere tutte.

I funerali del caro Estinto seguiranno il 22 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo desideriamo porgere il nostro commosso ringraziamento a tutte quelle buone e gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra amatissima e indimenticabile

Silvia

Un grazie particolare ai Rev.mi Padri Isidoro e Filippo della parrocchia B. V. delle Grazie, all'Associazione delle «Giovanissime», ai Sigg. medici S. Del Giglio, ai Primari Papale e Tagliaferro, al prof. Battigelli ed in particolare al dott. Konecky che con tutti i mezzi della scienza tentò di strapparla alla morte, all'ill.mo sig. Preside dell'Istituto «Leonardo da Vinci», alle prof.sse Jorio e Cibeu e prof. Noulian, e tutti gli alunni, compagni e compagne di scuola, alla spettabile Direzione e al personale tutto del Banco di Roma, al titolare e ai dipendenti della Ditta S. Guttadauro, alla cara famiglia Trinchero, e tutti coloro che ci confortarono nel nostro immenso dolore.

Famiglia BELLOLI

In suffragio dell'anima benedetta di

Maria Panicali

verrà celebrata una S. Messa venerdì 23 corrente alle ore 7 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Ricorrendo oggi 22 luglio il 3.o anniversario della morte immatura dell'indimenticabile

Nives Frezzotti

gli inconsolabili GENITORI, le SORELLE ed il FIDANZATO La ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA.

GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA | Varie corse giornaliere.

ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.

TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).

MERANO martedì, giovedì, sabato.

CORTINA - CORVARA - ORTISEI giornaliero (feriale).

FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via FELTRE, martedì, giovedì, sabato.

AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giovedì, sabato, domenica.

SAPPADA giornaliero escl. venerdì.

SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO - BIVIO S. VIGILIO - CORVARA lunedì mercoledì, sabato ore 6.15.

ARTA - PALUZZA - SUTRIO - RAVASCLETTO - PRATO CARNICO martedì, giovedì, sabato, domenica.

UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.

GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CIT QUESTA SERA ore 20 Autopullman lusso VENEZIA, PADOVA, VERONA, MILANO. Prenotazioni CIT Piazza Unità nonchè Stazione Autocorriere - Biglietteria N. 4 - CIT - Telefono 4006.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

Scrivono da Bologna...

ora posso viaggiare tranquillamente perchè faccio uso del «TALASSIN» il rinomato prodotto della Farmacia «Al Lloyd» di Trieste. Mi sono persuaso che il «TALASSIN» elimina ogni malessere causato dal viaggiare in ferrovia, automobile, aeroplano, ecc... ... Trovasi in tutte le farmacie.

UN MAGNIFICO PREMIO

Alla dimostrazione OLEOSAN (Prodotti ROSELLA) presso la drogheria ZERNITZ, via Roma 5, dal 21 al 27 luglio, la sorte Vi riserverà l'OMAGGIO di un superbo "Costume da bagno„

Nel 40.o anniversario di matrimonio di

LAZZARINA e PIETRO TABLAO

i FIGLI, i GENERI e i NIPOTI augurano ogni felicità.

Muggia, 22 luglio 1908-1948

Dichiarazione di morte presunta (II pubblicazione)

D'ordine del Presidente del Tribunale C. e P. di Trieste si rende pubblica l'istanza per dichiarazione di morte presunta delle signore **OLGA FREIBERGER ved. THALER** nata il 12 giugno 1867, **ALICE FREIBERGER** nata il 6 agosto 1870 e **GILDA FREIBERGER** nata il 4 novembre 1871, già domiciliate in Trieste, Via E. Toti N. 4, nonchè **ADA FREIBERGER ved. MUSSAFIA**, nata il 14 novembre 1876 e già domiciliata in Trieste, Via Stuparich 22, tutte nate a Trieste dal fu Salomone Freiberger e della fu Carolina Bemporath, le quali addì 7 dicembre 1943 sono state prelevate e deportate dalle SS e non hanno più dato notizie di sè; e si invita chiunque abbia notizie delle scomparse di farle pervenire al Tribunale entro sei mesi dalla II pubblicazione del presente avviso.

Avv. Gianni Pellis

IL VINO dei bambini

è il SUCCUVA FASSATI sciroppo naturale d'uva con cui si prepara la squisita vitaminica bibita analcolica della quale i piccoli sono tanto ghiotti.

Lo zucchero d'uva (glucosio) di cui è ricco il SUCCUVA FASSATI è fra gli zuccheri il più assimilabile per l'organismo umano e quindi oltremodo indicato per i bambini dato il suo alto potere nutritivo.

Con 1/5 di SUCCUVA FASSATI e 4/5 di acqua naturale, minerale o selz si prepara una deliziosa bevanda.

IN VENDITA OVUNQUE

FASSATI - SINALUNGA (Siena)

TRIESTE - BISCHOFF

Telefono N. 77-11

GRAVE DISPIACERE

Grave dispiacere vi procurano i capelli grigi e sbiaditi invecchiandovi prima del tempo.

Provate anche voi la famosa Acqua Angelica ed entro pochi giorni i vostri capelli grigi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Acqua Angelica non è una tintura quindi è completamente innocua. Rafforza ed abbellisce la capigliatura eliminando la forfora. Per l'uso basta inumidire i capelli prima di pettinarli e questi rafforzandosi riprenderanno il loro colore naturale di gioventù. Trovasi presso le migliori profumerie e farmacie. Trieste, concessionario CHESI, via Ghega 2, oppure inviare vaglia di lire 350 al concess. Angelo [illegible], Piacenza.

IL MONDIALE RICOSTITUENTE

ISCHIROGENO

a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati (in tre tipi), indicato per adulti e per bambini dai tre anni in sopra.

VINCE LA SPOSSATEZZA PRODOTTA DALL'ESTATE procurando forza e benessere.

FORTOGENO

a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina o senza.

ANCH'ESSO CREAZIONE DI O. BATTISTA-NAPOLI

Rimedio classico della terapia moderna, indicato in quei casi di esaurimento, dovuti ad anemie ad affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo. Si può usare in qualunque stagione.

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI! Esigete la bottiglia nella nuova confezione in astuccio.

BILANCE pesa bambini

NOLEGGIA

FARMACIA LLOYD - TELEF. 67-47

Il **dott. CATOLLA**

RESTERA' ASSENTE FINO AL 14 AGOSTO

Il **prof. OLIANI**

RESTERA' ASSENTE FINO AL 10 AGOSTO p. v.

Dott. GAETA - dentista

Tutti i lavori di protesi con garanzia, tecnica accurata. Prezzi modici. Torrebianca N. 43 (angolo Carducci)

Orario: 10-12 e 15-19

Dott. A. DE GIACOMI

Specialità malattie veneree e pelle

Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19

VIA CICERONE 11 — Telefono 84-19

Il **Prof. dott. E. TANTINI**

primario chirurgo all'Osped. Maggiore

RICEVE

in via Gatteri N. 6, dalle 15 alle 17

Dott. GOLDSCHMIDT

PELLE e VENEREE

Via San Francesco 3-II (Policlinico). Telefono: 72-65; ore 12.30-13.30; 17-19. Abitazione: via Boccaccio 10, tel. 6506

Prof. MARZIANI

Docente universitario

PELLE E VENEREE

Via Rossini n. 14 — Telefono N. 74-24

ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI

Specialista PELLE e VENEREE

Piazza della Borsa 10 - Tel. 6167

Riceve:

I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. B. Schäffer

DENTISTA - PREZZI MODICI

CURA RADICALE DELLA PIORREA

SISTEMA AMERICANO per rinnovare palati non aderenti

Via Colombo 1 (angolo via S. Marco)

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

ore 11-13.30 - 18-20

Viale XX Settembre 20-III - Tel. 58-48

DOTT. P. FILOGRANA

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

Ore: 11-13.30 e 18.20.30 - Festivi: 10-12

VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

La ruota continua a girare

Vagiti, fiori d'arancio, veli neri: eterna parabola umana - Le statistiche dicono che i vedovi sono più ottimisti delle vedove - Contentino al lettore più esigente

Un bimbo nasce, una fanciulla sale l'altare, una vecchina si assopisce nel sonno della morte: queste le tappe e il traguardo della vita d'ogni uomo. Cambiano gli ordinamenti politici, mutano le stagioni, ma questa ruota, che è il destino d'un individuo, continua il suo corso. Giornalmente qualcuno nasce, qualche altro si sposa, e qualcuno dice addio alla vita.

Quanta gente nostra nel vicino e già lontano mese di giugno ha obbedito a queste eterne leggi? Cerchiamo di tradurre in cifre i vagiti, i fiori d'arancio e i funerei veli neri, che si sono avuti nello scorso mese a Trieste, ed avremo così, nell'esiguo spazio di poche righe, sintetizzato la vita cittadina.

239 coppie hanno pronunciato in trenta giorni il fatidico «sì». Per i curiosi aggiungeremo che il primato è stato battuto dai cattolici con 216 matrimoni; si sono avuti inoltre 13 matrimoni civili, 9 tra protestanti, e uno solo celebrato col rito valdese. Gli evangelici elvetici non si sono lasciati tentare dal fascino a sorpresa dei fiori di arancio. Osservando la statistica, dobbiamo convenire che gli uomini hanno più fiducia nel prossimo che non le donne: difatti ben 14 vedovi si sono risposati, mentre soltanto 7 vedove hanno ritentato il gran passo. Inoltre due coppie di vedovi hanno risalito fiduciosi l'altare. Dalla statistica rileviamo anche che il fascino dei primi capelli bianchi si addice di più agli uomini che alle donne: difatti quattro sposine hanno scelto un uomo di 16 anni più vecchio di loro, mentre c'è stato un solo uomo che abbia impalmato una donna matura.

L'Ufficio annonario ha dovuto emettere 275 carte annonarie destinate ad altrettanti cittadini in miniatura, aggiuntisi alla popolazione normale. Degli ultimi venuti, 129 giocheranno con la bambola, e gli altri preferiranno la guerra. Sono nati altri sei piccini che non abbiamo incluso nella statistica poichè purtroppo la morte ha impedito loro di allungare le manine sulla copertina della culla. Ci sono state due mammine sedicenni, 49 sui quarant'anni e ben 143 sui trenta.

Dopo i fiori e i confetti, la nota triste: 214 persone hanno raggiunto il mondo del silenzio.

Una rapida scorsa attraverso i rioni ci indica che San Giacomo ha battuto il primato delle culle con 36 nati, e Barriera Vecchia quello dei lutti con altrettanti morti. A Barcola i battesimi non sono frequenti, ma in compenso difettano anche i funerali: cinque nascite e tre decessi.

Qual'è la differenza tra il giugno scorso e quello del 1945? A 239 matrimoni di quest'anno, corrispondono i 90 di quel periodo, alle 161 culle le 275 di questo giugno; si sono avuti inoltre allora 155 morti in più. Per ritornare a giugno, diremo che il bilancio non è stato negativo, perchè le nascite hanno nettamente battuto i decessi.

Senza andare al lontano 1945, facciamo un confronto più immediato, e cioè con il maggio scorso. In giugno sono stati celebrati 16 matrimoni in più rispetto a quel mese; sono nati 275 bimbi in confronto ai 256 di maggio, ma, ahimè, si sono avuti anche 28 lutti in più.

E per concludere, una rapida corsa attraverso otto anni. Il periodo più propizio alle nozze è stato il giugno del 1940 con 295 matrimoni, e per le culle il luglio dello stesso anno con 364 nati; la mortalità ha battuto il suo triste primato nel giugno del 1944 (era — ricordate? — il tempo dei bombardamenti aerei) con 605 decessi. Così, camminando a ritroso nel tempo, abbiamo potuto osservare i primati tristi e lieti della vita civica.

Ancora qualche curiosità. Durante otto anni si è verificato soltanto tre volte il caso che due mesi successivi abbiano avuto la stessa cifra statistica: il gennaio e il febbraio 1940, che hanno registrato entrambi 135 matrimoni; il marzo e l'aprile del 1941, con 311 nati ciascuno; e, — vero quadrifoglio della statistica — l'agosto il settembre e l'ottobre 1940 con 217 decessi ciascuno.

Con queste ultime cifre ci sembra di aver soddisfatto anche la curiosità dei lettori più esigenti. Se qualcuno non è ancora contento, diremo che i sardoni — così sostiene il bollettino statistico del Comune per il mese di giugno — si chiamano al singolare «engraulis encrahicholus», e che il nostro mercato ne ha assorbiti ben 112.725 chilogrammi, venduti ad un minimo di 82 e a un massimo di 230 lire al chilogrammo. E poi, veniteci raccontare che soffrite d'inappetenza.....

Baciato dalla... sfortuna

La Polizia Fiscale ha sequestrato a certo Vittorio Komandina, di 35 anni, da Fiume, abitante nella nostra città al numero 7 di via Molin a Vapore, 97 pacchetti di sigarette jugoslave; la stessa branca della Polizia ha inoltre sequestrato 158 saponette americane, circa 10 litri di alcool puro, 25 chilogrammi di zucchero, 700 sigarette jugoslave e 200 americane. Ma il sequestro più originale è quello di circa 78 mila cartine per sigarette, requisite a Pietro Maffione, di 20 anni, abitante in via Valdirivo 5, noto ormai, a causa dei suoi infiniti guai, come «il giovanotto baciato dalla sfortuna».

Rissa in via Capitelli

Una violenta rissa è avvenuta iersera, verso le 21.30, in Cittavecchia. A quell'ora certo Guido Zorzetti, di 42 anni, abitante in Androna San Silvestro 6, ha udito bussare alla porta del suo quartierino, al secondo piano. Alla convivente dello Zorzetti, affacciatasi all'uscio, si è presentato uno sconosciuto, il quale le ha detto di essere venuto in cerca dello Zorzetti per accompagnarlo da un amico che lo attendeva sulla strada. Lo Zorzetti ha aderito all'invito dello sconosciuto, ma la donna, avvertita quasi da un oscuro presentimento, ha voluto seguirli. I due a rapidi passi sono giunti in via Capitelli, dove sostava il cognato dello Zorzetti, certo Rodolfo Turoni, abitante in via Crosada 12. Dopo poche parole, il Turoni e l'amico sono saltati addosso allo Zorzetti ed hanno incominciato a tempestarlo di pugni e calci, richiamando sul posto nel giro di pochi minuti tutti gli abitanti del popoloso rione. Il sibilo delle sirene della Polizia d'Emergenza ha messo fine al corpo a corpo, ed i poliziotti, caricato il malcapitato su una camionetta, l'hanno trasportato all'ospedale, dove è stato accolto con prognosi di 15 giorni. La convivente dello Zorzetti ritiene che l'aggressione sia dovuta a vecchi rancori sorti ancora al tempo in cui l'uomo, per seguirla, aveva abbandonato la famiglia.

77 profughi optanti, provenienti da Parenzo, Visinada, Pinguente, Fiume e Zara, sono giunti ieri nella nostra città.

Chi ha perduto il freno o la corriera

ha un buon mezzo per consolarsi e ingannare piacevolmente l'attesa del convoglio successivo: recarsi subito al bar della stazione e centellinare un bicchierino di «Amaretto di Saronno» originale, il famoso liquore prodotto dall'I.L.L.V.A., e adatto in ogni ora del giorno e per tutti palati. Si esiga che la bottiglia abbia l'etichetta color oro.

ESTREMO S.O.S. D'UN UOMO

NON ABBANDONIAMOLO ALLA DISPERAZIONE

Lo studio del prof. Semizzi sul preoccupante aumento dei suicidi — che abbiamo pubblicato in due puntate nelle edizioni del 17 e del 20 corr. — ha già conseguito benefici risultati. In una toccante lettera, il sig. C.R. ci espone la sua penosissima situazione, che l'avrebbe ormai irreparabilmente spinto verso il disperato gesto se il senso di solidarietà sociale, che ha permeato gli articoli del nostro collaboratore, non gli avesse nuovamente additato la strada smarrita tra tante avversità.

Si tratta di un ex-combattente delle guerre 1915-18, 1935-36 e 1940-45, quarantanovenne, che, da lungo tempo disoccupato privo di conoscenze e di appoggi, si trova nell'impossibilità di provvedere al sostentamento della propria famiglia, costituita dalla moglie ammalata e da tre figli, di cui uno degente in un sanatorio. E' necessario che il gran cuore di Trieste risponda all'appello di un uomo, il quale nel proprio animo duramente provato da due prigionie e da una triste serie di disgrazie sa ancora ritrovare un barlume di fiducia e cerca di risalire la corrente null'altro domandando che di lavorare.

In suo nome, convinti che, pure nel gran numero di gravi situazioni familiari, questo caso presenta dei lati particolarmente pietosi, ci rivolgiamo a tutti gli enti e le aziende cittadine, invitandole ad offrire una modesta occupazione — di fattorino, di guardiano, di usciere — ad un recuperato alla società, fiducioso nella solidarietà del prossimo. Attendiamo presso la nostra redazione le segnalazioni, che certamente testimonieranno ancora una volta l'alto senso di generosità latina della nostra gente.

Per onorare la memoria del bidello Giovanni Sain, nel primo trigesimo della sua morte, sono state versate alla vedova: Dagli insegnanti L. 21750.—; dagli alunni L. 18050.—.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamata «Adriatica» per oggi, ore 10: un cameriere.

★ La Sovrintendenza scolastica comunica che gli incarichi di materie tecniche sono conferiti dai Capi Istituto. Le domande devono essere presentate alle singole Scuole entro il 31 corr.

★ Da sabato prossimo l'«Istria-Trieste» attiverà due linee giornaliere per Grado; partenze da Trieste alle 8.30 e alle 18.30, da Grado alle 6 e 16.15. Il lunedì le corse delle ore 8.30 da Trieste, e delle 16.15 da Grado, non si effettueranno.

★ OGGI - Ore 21, in sala Dante, concerto di pianoforte del prof. Marcello Viseri della Columbus Association. - Ore 20.30, al Circolo ACLI «S. G. Bosco», assemblea dei soci.

★ DOMANI - Ore 20, nel teatro delle ACLI di via Navali 1, riunione di tutti gli aderenti alla corrente cristiana.

★ Sono aperte presso l'Enal le iscrizioni ai concorsi nazionali per documentari sonori o sonorizzabili in 16 m/m e per fisarmonicisti.

★ Le A.C.L.I. informano che tra giorni si chiuderanno le iscrizioni per la costituenda banda. Informazioni: Via Duca D'Aosta 10.

★ I soci dell'A.I. maestri cattolici che intendono partecipare al II concorso nazionale notifichino l'adesione in sede.

★ GITE - Con il Circolo «Venezian» e il Circolo M.M. «N. Sauro» a Venezia per la Festa del Redentore, con il CRAL Cantieri sul Monte Amariana, con l'Enal Magazzini Generali a Paluzza e Cercivento con visite ai bimbi nelle colonie, con la XXX Ottobre a Misurina e ascensione alla Cima Grande di Lavaredo per la commemorazione di O. Klincon, con le ACLI a Venezia e Padova, con il Montasio a Frassenè, con l'A.S.I. ad Auronzo, con l'Alpina delle Giulie a Misurina e salita al Monte Paderno e a Sella Nevea con la salita sul Montasio, con le ACLI alla colonia di Pierabech. Il 4, 5, 6 settembre con la Fari a Roma in occasione del concorso corale. Soggiorni: con il Movimento giovanile delle ACLI a Rigolato in Carnia dal 1 al 15 agosto. Informazioni ed iscrizioni presso le rispettive sedi.

TEATRI E CINEMA

AUSONIA, TERRAZZA AL MARE. 21.45: anteprima: «Brivido d'amore» con Deanna Durbin, William Bendix, Tom Drake, Adolphe Menjou. Capol. Universal.
ROSSETTI. 16: Prima visione: «Il grano è verde» con Bette Davis, John Dall e Joan Lorring. Warner Bross. Ult. 22.
SUPERCINEMA. 16: «Il ribelle» con Gary Grant, Ethel Barrimore. (R.K.O.).
FENICE. 17: «Prigioniero della paura» con John Mills, Joan Greenwood. Sulla scena varietà internazionale. Film: 17, 19.30, 22. Varietà: 19, 21.30.
FILODRAMMATICO. 16: «Tenebre» con Luis Hayward, Ida Lupino. Ult. 21.45.
ITALIA. 16: «Appassionatamente», delizioso; Olivia De Havilland, P. Henreid.
ALABARDA. 16: «Alaska» (L'inferno dell'oro) con Margaret Lindsay e Kent Taylor.
IMPERO. 16: «Agente K 7» un film poliziesco con Walter Mac Grail, nonchè nuova Incom 163.
VIALE. 16: «Il vampiro dell'isola» con Boris Karloff, Ellen Drew.
MASSIMO. 16: «La spia di Damasco» con Virginia Bruce, George Sanders. R.K.O.
GARIBALDI. 16, 17.30, 19. All'aperto ore 21.30: «Bambi», il capolavoro di Walt Disney in tecnicolore.
CINE DEL MARE. 16: «Arena insanguinata» con la rivelazione del cinema messicano: Riccardo Montalban.
NOVO CINE. 16: «Notte d'avventura», Tom Conway, A. Loors. R.K.O.
ARMONIA. Cassa 15.30: «Il piccolo gigante» con Gianni e Pinotto. Varietà De Rosè-Marcelli in «Mama sangiacomina». Grande spettacolo.
SAVONA. 16: «Anime allo specchio» Joan Bennett, Franchot Tone.
IDEALE. 16.30: «Il fabbricante di mostri» C. Naish, R. Morgan.
MARCONI. 16: Estivo 21.30: «Sparviero del mare» Errol Flynn; grande successo.
AZZURRO. 16: «Il ladro di Bagdad», la popolare fiaba in tecnicolore.
RADIO. 16: «Cercasi padrone» con Michelin Presle e Raimù.
VITTORIA. 17, estivo 21.30: «Una donna ha tradito». Storico.
VENEZIA. 16: «I misteri di Shanghai» con Gene Tiernej, Victor Mature.
BELVEDERE. 16.30: «L'oro del demonio» drammatico con Simone Simon.
STADIO. 21.30 all'ap. «Notte di Natale».
ORATORIO FRANCESCANO. Via Rossetti; all'ap. 21.30: «Il diavolo si converte»

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.30: Bastione Fiorito: Grande serata Gancia, dalle 21.30-22 saggi di danze classiche moderne; Bottega del vino concerto; Bastione Rotondo concertino.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Se trovassi la mia via» con Gale Storm, Phil Regan.

LA RADIO

STAZIONE I.

11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Ritmi canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.20: Canzoni italiane eseguite dall'orchestra diretta da Leone Gentili. 14: Terza pagina: 1) Lino Carpinteri: «Cronaca cinematografica. 2) Studio sullo scultore Henry Moore. 17.30: Celebri orchestre jazz. 18: Rubrica della donna. 18.30: Tè danzante. 19.30: Il medico ai suoi amici... 19.45: Canzoni. 20: Notiziario. 20.36: Giro di Francia. 20.44: Orchestra da concerto. 21: «La Battaglia di Legnano»: tragedia lirica in 4 atti di Salvatore Cammarano, musica di Giuseppe Verdi, direttore d'orchestra Fernando Previtali.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: «Mosaico '800». 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Per i piccoli. 18: Concerto. 18.30: «Ogni musica ha la sua storia». 18.45: Complesso di strumenti a fiato. 20.36: Giro di Francia. 21.10: «La morale della favola», di Marco Praga.

STATO CIVILE

MORTI: Saranz Giuseppe, a. 49; Dari Mario, a. 68; Pasini Italo, a. 37; Goltes ved. Comisso Anna, a. 61; Vergan Elda, mesi 2; Picot Clemente, a. 70; Scabar Giordano, a. 34.

MATRIMONI: Reinelt Roberto, autista con Robba Maria, casalinga; Borruso Giacomo, commerciante con Rotolo Concetta, insegn. elem.; Zollia Alfredo, cuoco marittimo con Vascotto Margherita, casalinga; Bacchetti Tullio, dott. chimico con Veos Sofia, casalinga; Mjceu Bruno, impiegato con Pecchiari Sidonia, impiegata; Perich Giovanni ,agente P.C., con Zubin Elisa, casalinga; Newby Farrel Myrum, meccanico, con Metlicovez Elvira, sarta; Furlani Luigi, impiegato con Garasigh Anna, casalinga; Cortellino Giacomo, autista con Feriatti Nerea, casalinga.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Maddalena. Il sole sorge alle 5.29, tramonta alle 20.42. La luna sorge alle 22.3, tramonta alle 6.26.

Marea. Bassa: ore 5.10, cm. 10 sotto il l. m.; alta: ore 11.50, cm. 38 sopra il l. m.; bassa: ore 17.15, cm. 11 sotto il l. m.; alta: ore 22.50, cm. 38 sopra il l. m.

SPETTACOLI

"Un ballo in maschera "al Castello

Parentela di stile con altre opere verdiane si avverte subito nel «Ballo in maschera», ma non identità di sangue. Già nell'introduzione orchestrale spira un'altra aria in cui sempre meglio si ravvisano forme molto vicine all'opera comica. Lo svolgimento del dramma segue un gioco da commedia; i personaggi si presentano con lineamenti musicali sereni. Il terzetto Amelia-Riccardo-Renato precipita nella tragedia solo al terzo atto, ma il filo conduttore della vicenda è tenuto e condotto da un figurino comico, sbalzato e colorito argutamente, con gusto quasi mozartiano: è il paggetto Oscar, dispettoso e ironico, nel quale si può intravvedere la prima germinazione del «Falstaff» divenuta più percettibile nel Fra Melitone. Tutto il clima e l'interna misura delle passioni e gli accenti più aspri del conflitto amoroso e della congiura politica sono intessuti e sommersi nel gioco brillante della commedia punteggiata di sorriso mondano, di risate schernevoli, di burlesca ironia. Il mondo melodrammatico verdiano ha cambiato umore: non la violenza elementare delle passioni e l'urto catastrofico dei protagonisti, predestinati alla tragedia fin dalle prime scene e verso di essa anelanti, ma un dominio di Verdi nel senso di vivere, un suo sguardo saggio e sorridente sul destino delle sue creature musicali, un orientamento più raffinato nella concezione del dramma e nella caratterizzazione delle figure, e quindi una plasticità meglio delineata del declamato e un perfezionamento tra espressione drammatica e bellezza musicale. Verdi primordiale e vulcanico ritrova la sua forma e il suo accordo tra contenuto e costruzione e la sua magnificenza melodica nel «Ballo in maschera» che insieme al «Don Carlos», alla «Forza del destino» e all'«Aida» costituiscono i capisaldi del secondo suo periodo creativo. Tono e forma, misura e accento sono pertanto le guide per una sicura e precisa impostazione di canto e orchestra nel Ballo in maschera». Sentimento lirico e drammatico su trama comica. Il modello per Verdi fu sempre il «Don Giovanni» di Mozart che gli suggerì il Duca di Mantova nel «Rigoletto» e Riccardo nel «Ballo».

La bella edizione di quest'opera riapparsa ieri sulle scene del Castello ci insegna molte cose: primo, che la giovane generazione vocale può trovare forme espressive adeguate al canto verdiano; secondo, che il «Ballo in maschera» non richiedendo uno stile drammatico vocale in assoluto, accetta compromessi purchè di nobile razza. Tali cose non sarebbero possibili col «Trovatore» o con altri melodrammi della prima maniera o della seconda. Veramente ieri abbiamo conosciuto un'artista di temperamento e di voce verdiane che può ricordare sotto molti aspetti le cantanti più insigni del passato recente e remoto: la signora Adriana Guerrini. Ella conosce per intuizione ed educazione la linea e il palpito, l'accento e il fraseggio della melodia e l'incisività del recitativo verdiano. Mirabilmente dotata di mezzi robusti e bene timbrati in tutti i registri, la signora Guerrini effonde con singolare ricchezza il suo canto sempre tenuto severamente nella forma. La quale è stata osservata anche dal tenore Gianni Poggi con impegno intelligente e difficile. Preso tra il declamato, il recitativo e il canto spiegato, il tenore Poggi ha messo a disposizione della parte di Riccardo tutte le sue fresche e giovanili risorse vocali alle quali ha dato, con visibile intenzione interpretativa, i sensi rispondenti al personaggio e vi è lietamente e nobilmente riuscito. Non minore il pondo delle prestazioni e delle responsabilità che gravano sul baritono. Uno Savarese ha ieri per la prima volta cantato la parte di Renato di cui ha sentito la fierezza e la gelosia, l'umiliazione e la dolcezza del sentimento. Stati d'animo complessi e musicalmente di espressione difficile e cui il Savarese è consapevolmente avviato, sostenuto da salda e gradevole vocalità. Gli altri esecutori pur con le necessarie variazioni e distanze di possibilità e di capacità hanno bene meritato del successo generale. Così va ricordata in prima linea, l'eccellente e forte modellazione che il mezzo soprano Mirian Pirazzini ha dato alla strega Ulrica, e la leggiadra figurazione che Ornella Rovero ha fatto di Oscar, ma in tale attributo non sono contenute le piccole mende della sua esecuzione poco condita di arguzia e di spirito. Le ottime qualità vocali del bravo Tommasini e del non meno capace Coda troveranno giusta valutazione con un rilievo più spiccato e sentito nella risata di scherno. Il Lozzi e il Mucchiuti hanno decorosamente integrato il quadro scenico al quale Alessandro Sanine ha collaborato con esperta consapevolezza nella disposizione dei gruppi e dei movimenti, mentre la Bronzi ha composto i delicati minuetti danzanti e il Sembianti ha trovato per tutti colorazioni luminose. Ultimo nella cronaca, ma primo nella condotta dello spettacolo armoniosamente composto, il maestro Umberto Berrettoni ha rilevato con calore e forme bene distinte l'elemento giocondo e giocoso, da quello lirico e drammatico ed ha guidato le voci individuali e corali, queste ultime molto efficaci sotto la direzione di Benaglio, con sicurezza e buoni risultati. Va ricordato a suo merito l'apertura di qualche taglio nella partitura e a suo minuscolo appunto, l'uso di tempi inconsuetamente larghi. Festoso, fervidissimo successo.

v. t.

— Sabato alle ore 21, prima rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti, protagonista Margherita Carosio.

„Gli eroi siamo noi" al Rossetti

Sabato prossimo al Politeama Rossetti spettacolo eccezionale con la Compagnia dei «Bambini di Rossaldo» nella rivista «Gli eroi siamo noi», di Rossaldo e Ben, musiche del Maestro Diglio. Si tratta di una vera grande rivista, i cui protagonisti sono dei bambini e dei ragazzi che hanno ottenuto straordinari successi nei più grandi teatri italiani. Verranno dati solo tre spettacoli, tutti nella stessa giornata, dopo di che non vi saranno ulteriori repliche.

IL MARESCIALLO DELLA R.A.F. LORD TEDDER (al centro) ESAMINA I PROBLEMI DEL TRAFFICO AEREO DI BERLINO SERVENDOSI DI MODELLI E DI UNA PIANTA DELL'AEROPORTO DI GATOW

GUIDA ALLEGORICA DI NEW YORK

SI FABBRICA LA PRIMAVERA NEL PARCO CENTRALE DI MANHATTAN

NEW YORK, luglio — *Il giorno ventuno di marzo s'inaugurò la Primavera nel Parco Centrale della città, chiamato anche polmone di Manhattan, perchè sta proprio nella parte centrale e superiore della lunga isola, all'incirca dove starebbero i polmoni dell'uomo; e a guardarlo dall'alto d'uno dei grattacieli pare uno spacco verde, percorso da venature bianche, dove si muovono accostandosi e discostandosi pallottoline nere, che sono poi persone come me e voi; ed è anche detto polmone, perchè dai quartieri poveri che lo circondano vi accorrono a prendervi aria donne e bambini, gruppi di giovinotti che giocano a palla e coppie d'innamorati che cercano sotto gli arbusti rifugio dal pubblico occhio.*

Il signor Mose, direttore dei Parchi di New York, aveva invitato la stampa locale e straniera, e così ebbi anch'io il piacere d'assistere alla cerimonia. Mi recai di buon mattino sul luogo indicato. Il sole si levava alle 6 e 17; ma già prima sui campi bianchi di pruina i giardinieri erano al lavoro. Da alcuni autocarri arrivati la notte estraevano quadratelli di pelliccia verde che collocavano a posto sulle aiole tra i viali inghiaiati, e aiutandosi con certe zappette e vanghili battendo e rincalzando le zolle le facevano combinare alla perfezione. Le annaffiavano poi con acqua distillata e ossigenata, così pura come se fosse caduta dal cielo; e bisognava vedere con quale precauzione andavano attorno con le storte in mano. La luce del sole, magnifico prodotto d'un riflettore Siemens e Kalke, che poteva fornire la luce dei tremila metri sul livello del mare, così perfetta da confonderla con quella del Monte Bianco, si mostrò all'ora esatta e in un battibaleno tracce di brina e timidi cenni di ghiaccioli scomparvero da rocce, alberi e prati. Alcune nebbioline, procurate con sifoni serpeggianti nelle cavità del terreno, sorsero per un momento a filtrar la luce del sole, che finì per vincere la battaglia e presto dominò il cielo, indorò le cime, riscaldò il giardino. Si vide l'erba crescere e affoltire, e allora gli uomini, lasciati i praticelli che parevano gonfiati di verde, e già ondeggiavano sotto l'impulso d'uno zefiro mosso da un ventilatore, si precipitarono alle serre, e di lì cavarono vasetti e vassoi colmi di pianticine, e cartocci di concimi, e involti di borraccine, e via via piantarono nei luoghi fissati e numerati fiori pronti a sbocciare.

In azione i caloriferi

Il Direttore ci fece sapere quanti chilogrammi di bambagia, di taffettà, di colla di pesce, di barbe di penna, di midollo, di cera, di gelatina, quanti metri di grucce, di striscine e di fili di ferro e quante bigonce di vernice verde erano stati necessari a prepararli. Non me lo ricordo più. Ma so che vi lavorarono per più di due settimane le migliori artiste di quei negozi che si trovano verso la trentesima strada, che vendono bottoni, collane di perle e fiori artificiali; le quali a rilevar costole, a disegnar venature, ad attaccar bottoncini, pallini, dischi e pistilli non avevano perso un momento, lavorando anche oltre l'orario, tanto che il Direttore, visto poi il conto, aveva giurato che mai si sarebbe fatto più cogliere in ritardo.

Basta: come vennero le nove, tutto era in ordine. I caloriferi iniziarono allora l'azione e col loro fiato passarono sui prati e sulle aiole, che persero la loro rugiada. Si vedevano i boccioli scoppiare, gommosi, e dal loro involucro gettare fuori linguette di petali e far capolino pistilli, con una gioia di colori

«bianco, cilestro, pallido, vermiglio».

Si sentì per l'aria un'orchestra di fragranze; dalla parte del finto bosco inglese la celebre ditta di profumi Noben fece spruzzare quel concentrato di timo, menta e sermollino che in omaggio a una ballata del Sacchetti porta il nome di

«Passando con penser per un boschetto».

Dalla parte del giardino alla francese si spruzzavano invece essenze di rosa, di verbene e di viola mammola.

Il soffio caldo non passò senz'effetto per i viali, dove, al riparo dalle ingiurie del tempo e dalla curiosità dei passeggeri, nei vani di certe rocce di cemento armato, e sotto sterpaglie di ferro fasciato di striscie di carta, erano state depositate buon numero di scatoline ovattate nell'interno, piene di bozzoli dei più vari colori, dal giallo d'ovo al marezzato; a poco a poco sotto l'alito caldo si vedevano aprirsi all'uno dei capi e ne sfarfallavano fuori cavolaie, vanesse, macaone e pieridi, che dopo essersi asciugate al nuovo calore l'umidità interna del bozzolo, cominciarono a tentennare per l'aria, come se le movesse un invisibile gambo, e via via passarono di proda in proda, mentre qualcuna più avida s'attardava con le antenne ritte e le ali accoppiate come una cresta d'elmo sul dorso, a succhiare con la distesa proboscide i calici dei fiori sbocciati da poco.

Il disco dell'usignolo

E con loro proruppero frotte di api italiane giallorosse e formarono ben presto una specie di nuvoletta rumorosa che dopo aver esitato un poco nell'aria come se andasse alla cerca di qualche punto dove depositarsi, trovò pronta la bocca d'una arnia di nuovo modello, già spalmata di cera e d'un po' di miele; attirate da quella vi s'attaccarono, si quietarono e come assorbite vi sparirono dentro quasi tutte salvo poche che rimasero fuori a esplorare il terreno e l'aria, facendo ogni tanto una sorta di balletto che significava che avevano odorato una buona provvista di polline.

I giardinieri arrampicatisi sugli scalei, andavano intanto aprendo alcuni robinetti nascosti in certe toppe di corteccia dei più grossi fra gli alberi, e attaccavano ai rami dei cartoccetti di carta. Questi al solletico del calore e come se i profumi li animassero, si gonfiavano e lasciavano ricadere ciocche di foglie verdepallido e pennacchi tricolori d'ippocastano; mentre più in là una sfilata di peschi, di mandorli e di meli che fili di ferro avevano costretto a forma di candelabri con sette luci, s'erano coperti di fiorellini rosa e bianchi, e già incominciavano a volar via dai calici dei petali, proprio petrarchescamente.

La festa si completò con un volo di rondini e di balestrucci, che sospesi a fili invisibili, passarono e ripassarono, giostrando e inseguendosi, con il loro zinzilulare caratteristico. «Per San Benedetto», disse il Direttore, «la rondine sul tetto».

Da un canto del giardino, come se sorgesse da un boschetto, s'udì allora una voce ben conosciuta, che cercava a ricercava una nota, per appoggiarvi sopra una trillatina; provò un paio di volte, poi accentuò, ripetè, e finalmente prese la rincorsa, sgranando uno dopo l'altro i più begli accordi del mondo, che si diffusero per l'aria e vi rimasero come sospesi, tanto che l'occhio si moveva per cercarceli, e in ogni istante di silenzio e in ogni riposo che il cantor si prendeva l'orecchio se li sentiva rigorgheggiare dentro e risgorgare fuori interminabilmente.

Stavo lì per dire:

«Zefiro torna, e 'l bel tempo rimena, e i fiori e l'erbe, sua dolce famiglia, e garrir Progne, e pianger Filomena».

Ma il Direttore osservò: — Ehi, Celso, Virgilio, Lucrezio, che mi fate? Levate di lì quel grammofono. Per l'usignolo è troppo presto, che diamine. Non vedete che c'è scritto sul disco... 20 luglio. — Un dei giardinieri rispose: — Venti di luglio e di notte, perchè farà luna piena, signor Direttore.

GIUSEPPE PREZZOLINI

IMPERIA DURANTE LO SCIOPERO

TRENTA ORE DI VITA della «Repubblica Bolscevica»

IMPERIA, luglio — Proprietari e «maitres» d'alberghi osservarono preoccupati e vieppiù tremebondi la fuga dei loro clienti la mattina del 15 luglio. La sera prima, la radio aveva dato l'annunzio della dichiarazione dello sciopero generale ad oltranza. I treni avrebbero smesso di percorrere le strade ferrate all'alba successiva. Il fenomeno si verificò in tutte le località della Riviera di Ponente: da Bordighera a Cervo, da Diano Marina ad Albenga, da Spotorno ad Arenzano. Non avevano perduto tempo, i clienti delle pensioni e degli alberghi, ansiosi di raggiungere la città di residenza dove avevano lasciato propaggini familiari, case, interessi: si erano accordati in gruppi, senza badare a spese, per noleggiare automobili e perfino autopullman, mettendosi in consorzio per le spese di benzina con chi era fortunato possessore, in loco, di una macchina.

Cosicchè all'alba, saldati senza discutere i conti, intere colonne di automezzi avevano lasciato tutti i centri disseminati lungo la «cornice», rendendo pressochè deserte le spiagge già non eccessivamente affollate per la precarietà della stagione. Silenziosamente, con un vago sorrisetto di scherno sulle labbra, gli abitanti delle località così frettolosamente abbandonate hanno fatto da spettatori a quell'esodo.

La cosa andò liscia per coloro che si trovavano in località a sud di Savona; gli automezzi poterono aggirare Genova e, servendosi della camionale, puntare su Serravalle Scrivia e di qui raggiungere Milano e Torino; andò molto meno bene ai bagnanti che furono costretti a transitare per Savona, dove soltanto per la costante vigilanza della polizia fu loro possibile passare. Ma per gli altri, provenienti da Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti, S. Remo, l'avventura non fu precisamente piacevole.

La pattuglia avanzata della colonna, che si era ingrossata con il sopraggiungere delle macchine più veloci dal confine italo-francese, non fece caso ai cenni disperati di alcune donne appostate dietro le persiane delle casupole della vecchia Porto Maurizio che, con l'abitato di Oneglia, compone il capoluogo di provincia di Imperia. Non si arrestò neppure davanti ai segnali dei pochi agenti della Polizia stradale, quattro in totale, che non si arrischiavano a circolare sulle loro motociclette, e proseguì nell'abitato. All'imbocco della piazza principale di Imperia, le prime automobili si trovarono circondate da una cinquantina di persone armate di mitra e bombe a mano, con in testa elmetti d'acciaio di strana fattura (alcuni esperti asserirono trattarsi di elmetti in dotazione all'esercito sovietico) che intimarono l'alt. I bracciali rossi sulle casacche, o più semplicemente sulla pelle nuda, non tardarono a far comprendere agli automobilisti di che si trattava e, immediatamente dopo, ogni dubbio scomparve, quando gli occupanti degli automezzi furono perentoriamente invitati in «ufficio». Il quale ufficio recava un cartello affrettatamente vergato in inchiostro rosso: «Repubblica Bolscevica di Imperia - Ufficio verifica documenti».

— Documenti alla mano, signori! — gridò un tale, un uomo sui cinquant'anni, comodamente seduto in una poltrona di cuoio, dietro un traballante tavolino. Fumava in una corta pipa da marinaio, e marinaio doveva esser stato a giudicare dalla pelle bruciata dal sole. Ripetè l'invito in italiano, francese, inglese e tedesco. Poliglotta, dunque, il capoposto della «Repubblica Bolscevica di Imperia».

Aggiunse, sempre in quattro lingue: «Soltanto gli stranieri hanno libero transito in questa città: gli italiani aspetteranno la fine dello sciopero, se lo sciopero finirà».

E consultati i documenti dei primi che avevano affollato l'ufficio, fece accompagnare alle loro macchine gli stranieri, dopo averli muniti di un foglietto di carta sul quale aveva apposto un misterioso timbro.

Continuò così per tutta la giornata: gli stranieri poterono passare, compiendo una capatina nell'ufficio del capoposto sia risalendo che discendendo la via Aurelia; gli italiani dovettero invece sostare o tornare sui loro passi. Per il vero, dopo qualche ora di intransigenza assoluta fu concesso il transito anche agli autocarri con derrate, merci, frutta e verdura, alle macchine dei medici e alle autoambulanze. Vi furono centinaia di persone che, trovati gli alberghi al completo, si adattarono a passare la notte a bordo di autopullman e di macchine di piccola o grande mole, in attesa che lo sciopero avesse termine.

Intanto nella piazza principale di Imperia i «repubblicani bolscevichi» continuavano a mantenere in vita la loro provvisoria istituzione senza essere molestati da nessuno. Per evitare un conflitto che sarebbe stato disastroso per essi carabinieri e agenti (cinquanta persone al massimo contro buona parte della popolazione) rimanevano nelle palazzine-caserme e il distaccamento di fanteria che è accantonato sulla collina di Porto Maurizio restava in stato di allarme con le mitragliatrici puntate verso il basso e in pieno assetto di guerra.

Ogni tanto, specie a sera inoltrata, dilagava una raffica di mitra a dimostrare che le scolte in armi della repubblica rivierasca non erano disposte a transigere. Quando alle ventitrè la radio annunciò che lo sciopero sarebbe finito a mezzogiorno del successivo venerdì fu visibile nel viso specialmente dei comandanti una certa costernazione. Ma la delusione non diede motivo a nessuna intemperanza. Continuò il blocco, sebbene la visita dei documenti si fosse notevolmente rarefatta in quanto la voce si era propagata e nessuno più si avventurava sulle strade verso Imperia. Continuò con una precisione cronometrica fino a mezzogiorno del 16 luglio. Come lo scampanio festoso annunciò l'ora della colazione, il blocco cessò. Il cartello dell'ufficio era scomparso, scomparso pure il capoposto, marinaio poliglotta. I pullman poterono riprendere l'abbrivio dopo (per alcuni) trenta ore di sosta. Di automobili ne erano rimaste poche, poichè quasi tutte erano risalite ai luoghi di partenza, a ripopolare i «garages» degli alberghi. I bagnanti tornarono a riaccendere contratti di permanenza. Tutti narrarono la loro avventura, ricamandovi abbondantemente sopra. Ma tutti furono concordi nel dichiarare che il capoposto poliglotta di Imperia era stato di un tatto e di una educazione esemplari. Ma il capoposto è stato identificato ed ha abbandonato frettolosamente Imperia con i capoccia dell'effimera repubblica: si tratta dell'ex «chef du bureau» del «Conte Biancamano». Facilmente spiegato il suo tatto, la sua educazione e la perfetta conoscenza delle lingue.

GIULIO TRAMBALLI

PASSATEMPI PARIGINI DI QUEST'ESTATE

Le vetrine del Faubourg e gli spettacoli «loufoque»

PARIGI, luglio — L'idea di una esposizione per la strada, di una mostra organizzativa nelle vetrine di cento negozi sui marciapiedi di una via, non poteva nascere che in una città antica e civile, ove la abitudine di passeggiare non sia uno svago, ma una occupazione quotidiana. Parigi è maestra in quest'arte. Ad uno straniero che gli chiedeva quale fosse la caratteristica fondamentale dei parigini, Leon Paul Fargue rispose: i parigini passeggiano. I francesi hanno una parola speciale ed intraducibile per definire il vagabondaggio senza meta e senza fretta lungo le strade, i viali, i ponti di una città, davanti alle vetrine dei negozi, alle terrazze dei caffè, tra il rumore della folla e delle vetture: chiamano questa pigra esplorazione «flânerie», ed usano il verbo «flaner» per definire l'atto del vagabondare.

Una delle strade ove i parigini amano «flaner» è la via del «faubourg St. Honoré», tra le più antiche e nobili della città. In «faubourg St. Honoré» vi sono bellissimi palazzi settecenteschi ed i negozi delle case più famose del commercio di lusso, come profumieri, pasticceri, antiquarii, gioiellieri, grandi sartorie, ebanisti e mobilieri d'arte, pelliciai, camiciai, cappellai, arredatori.

I sette peccati

I commercianti di «faubourg St. Honoré» hanno aperto nelle loro vetrine, per quindici giorni, una mostra dedicata alla illustrazione dei sette peccati capitali. Poichè sono tutti negozi di lusso, ove si vendono merci rare e costose, il richiamo dei peccati era facile. E ciascuno ha cercato di dipingerli nel modo più attraente. Una tavola imbandita, con tovaglie di Fiandra, bicchieri di cristallo, posate d'argento e arredi preziosi, rappresenta nel negozio di mobili di Rosenthal il peccato di gola; una casa di giocattoli che sta proprio di frente alla residenza presidenziale dell'Eliseo ha illustrato l'ira con due grandi bambole che si tirano i capelli; una ditta di vini ha descritto l'orgoglio — «l'orgoglio dei vini di Francia» — vestendo bottiglie di «champagne» e di vecchi Borgogna con i panni di celebri re e di ancora più celebri cortigiane.

Il peccato più frequente in questa sfilata di vetrine eleganti è quello della pigrizia. Un antiquario ha rappresentato addirittura «cento anni di pigrizia» radunando oggetti preziosi in una scena ispirata alla Bella addormentata nel bosco. L'avarizia è il tema dei gioiellieri: mani guantate si tendono verso monili e monete, scrigni e collane. L'invidia è il peccato cui si sono ispirate le grandi sartorie, esponendo tessuti e modelli. Un mercante di quadri ha illustrato la lussuria mettendo in vetrina la copia autentica del Baccanale di Rubens. Hermes, uno dei più noti sellai del mondo, ha affidato ai cavalli la parte di protagonisti dei sette peccati: un destriero adagiato in un'amaca rappresenta la pigrizia; l'orgoglio è un puro sangue impennato, con le gambe anteriori ritte in alto, un mantello da sera sul dorso e un garofano rosso in bocca; l'invidia è un cavallaccio da tiro che contempla, in un manifesto, un cavallo da circo. Nel negozio di stivali di John Lobb la avarizia è impiccata; la profumeria di Jeanne Lanvin illustra l'invidia; e l'arredatore Chalom rappresenta la lussuria con un appartamento cosparso di tappeti e denso di tendaggi, nel cui fondo giacciono su di un letto due statue di bronzo sotto una coltre di ermellino. I «flâneurs» sostano davanti alle vetrine come a uno spettacolo di gala. «Fauborg St. Honoré» sembra un teatro. I peccati piacciono.

Cercasi cavallo serio

Quella ventina di teatri di varietà che si stendono a Parigi dalla piazza di Clichy a quella della Republique, e sulle cui scene passa da cent'anni tutto il repertorio dei «music-halls», delle «folies», di canzoni e di balli che ha allietato quattro o cinque generazioni di europei, sono il termometro più fedele del variare dei gusti e delle inclinazioni del pubblico. Vi è una formula costante, che l'esperienza di un secolo ha indicato come infallibile ai direttori ed impresari di questi teatri: «Romanticismo nelle epoche di prosperità, scetticismo in quelle inquiete e difficili». E' la formula che ha fatto trionfare, negli anni felici intorno al 1930, i tanghi argentini e la fisarmonica, le belle gambe e le storie d'amore. Oggi il pubblico non vuole più nè canzoni appassionate nè donne affascinanti.

I «nudi integrali» del «Casino de Paris» e del «Concert Mayol» muovono alla noia, e Tino Rossi è in ribasso. Le preferenze vanno decisamente verso la stravaganza piuttosto che verso la bellezza e l'armonia. Questo inverno ebbero molto successo tre cantanti negre voluminose, ciascuna delle quali pesava più di un quintale; e la settantenne Margherita Morens si esibì in un «tabarin». Il gusto del grottesco, dell'assurdo sta diventando la Moda del dopoguerra parigino. I francesi chiamano queste stramberie «spettacolo loufoque», termine che significa stravagante, bizzarro, irragionevole. Spettacolo «loufoque» è quello che si recita, ad esempio, al Teatro La Bruyére. Esso consiste in una serie di numeri di varietà che non riescono mai a giungere a termine, per una cascata continua ed imprevedibile di incidenti. Ora arriva la polizia nella sala a sospendere una scena di intonazione troppo licenziosa, ora si allaga il palcoscenico, o s'interrompe la corrente e il teatro precipita nell'oscurità.

Il film americano «Helzapoppin», che è tutto intonato a questa comicità grottesca e alle fantasie più inverosimili, si proietta ininterrottamente da sei mesi in un cinematografo di «avenue de l'Opéra». Esso è il paradigma esemplare del genere «loufoque». Un comico del varietà, Pierre Dac, indirizzandosi alle nuove preferenze sta mietendo successi trionfali, ed ha quasi soppiantato tutti gli altri idoli del genere, da Fernandel a Rigaux. Pierre Dac ha fondato una «accademia dei loufoques», di cui si è nominato «segretario permanente e momentaneo». Il simbolo dell'accademia è l'osso buco. Pierre Dac ha pubblicato anche un giornale, organo della società. Tra le «massime eterne» affidate alla meditazione dei lettori vi è questa riflessione: «Mi accade spesso di pensare alla quantità di carne di manzo che occorrerebbe per fare un brodo nel lago di Ginevra». Oppure: «D'inverno si dice: chiudete la porta, che fuori fa freddo». E quando la porta è chiusa, fuori continua sempre a far freddo». Negli azzurri economici si leggono queste righe: «Cercasi cavallo serio ottima conoscenza Parigi per consegne a domicilio da solo». Stan-

QUESTO ECCENTRICO PERSONAGGIO E' WILLIAM BUSTAMENTE, MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI DI GIAMAICA. EGLI E' GIUNTO A LONDRA PER INCONTRARE IL MINISTRO DELLE COLONIE, MA APPENA SCESO DAL TRENO E' TUONATO IN UN PUBBLICO DISCORSO FRA LA DIVERTITA SORPRESA DI QUANTI A QUELL'ORA SI TROVAVANO ALLA STAZIONE

chi di satire politiche e di storielle a doppio senso, i parigi applaudono questo genere di comicità invertita. E' l'ultima ondata di surrealismo, ad uso popolare. Gli impresari dicono che il «loufoque» stancherà presto: tengono pronti, per la rivincita, i «nudi integrali» e le fisarmoniche.

GIANNI GRANZOTTO

PARTE DALLE ROVINE DI OLIMPIA IL FUOCO CHE RECATO DALLA GIOVENTU' DEI VARI PAESI, ATTRAVERSA ATTUALMENTE L'EUROPA PER ACCENDERE LA FACE SIMBOLICA DEI GIUOCHI DI LONDRA

SONNECCHIA L'ARTE A TORINO

TORINO, luglio — Si vorrebbe che anche qui a Torino come a Roma e in altri centri d'Italia fiorissero iniziative di carattere letterario ed artistico, creativi impulsi, la passione delle discussioni, l'abito dei referendum e magari anche non mancassero quei salotti intellettuali alla moda che altrove poco a poco affinandosi, completandosi, son divenuti fucine di idee e di progetti nel campo delle lettere e delle arti. Di tutto ciò Torino manca da molto tempo. Eppure vi fu un giorno che intorno ad Arturo Graf e più avanti negli anni della cerchia facente capo a Gozzano anche qui ferveva una vita letteraria non proprio battagliera, ma non per questo meno costruttiva, creativa. Il mondo delle lettere e delle arti in Piemonte è sempre stato di natura prevalentemente evocativa, una società di studi un po' conservatrice, ligia alle buone regole della tradizione, refrattaria ad audaci esperimenti. Però quel tanto che pur vi si trovava poteva essere considerato degno di far parte di una repubblica letterario-artistica italiana incamminata a valorizzare e incrementare un prezioso patrimonio derivato dal passato.

Ora questa Torino negli ultimi vent'anni ha subito tale trasformazione interiore che non si riconosce più. Essa è quasi interamente in mano alle industrie ed allo sport. La sua vita essenziale si divide tra gli affari, il lavoro degli stabilimenti e le attività calcistiche. Molti scrittori ed artisti emigrarono a Milano e a Roma per restare, per così dire, nel loro clima. Pochi quelli rimasti e fra essi in primo luogo Pastonchi, insegnante a questa Università, il vecchio ma ben conservato invidiabile Pastonchi che sogna di richiamare in vita quella sua società di amici, scrittori, critici, artisti, giornalisti denominata «La Vicinanza», la quale ancora nel '37 si riuniva periodicamente al «Cambio». Quanto ai piemontesi veri, il Gotta, nativo di Ivrea, ha cercato altri lidi, il Berrini, ch'è di Boves, preferisce starsene in Riviera, Carlo Levi, uno dei più recenti acquisti, è a Roma in permanenza, il Burzio è morto, Salvaneschi va trascinando la sua pietosa esistenza materiale di cieco nelle vie torinesi al braccio di qualcuno che lo sorregga e lo guidi. Lorenzo Gigli dirige l'«Illustrazione del Popolo». Infatti parecchi si sono buttati al giornalismo per varie ragioni, fra cui quella di poter parlare più sovente, da una nuova tribuna, al loro pubblico.

Non è detto che non vi siano anche qui tracce di correnti e movimenti spirituali del nuovo tempo, Torino ha i suoi poeti ermetici, i suoi esistenzialisti, ma solo in senso individuale e sporadico. Scompaiono nel mare magno dell'intellettualismo locale, nessuno o pochi ne ha contezza, vivono per conto loro senza esprimersi o per esprimersi vanno altrove. In senso collettivo e associativo sono nate recentemente due famiglie culturali, in una delle quali Pastonchi, Camerana e Craveri spiegano una notevole attività direttiva, mentre l'altra, orientata più a sinistra, esprime dalle sue file giovani elementi rappresentanti una certa promessa per l'avvenire. La vecchia Pro Cultura Femminile s'è votata quasi completamente ad organizzare manifestazioni e festival musicali.

E' dunque nella letteratura dove da segnalare v'è ben poco, un poco ch'è tutto merito delle case editrici come l'Einaudi, da cui vien lanciata una produzione molto ben curata di lavori letterari italiani e stranieri oltre che di saggi critici e storici, la Utet con le sue collezioni miranti a volgarizzare la cultura, la Lattes dedicatasi alla pubblicazione di interessanti traduzioni, la Società editrice dei Salesiani anche essa con un'eccellente collana di classici moderni, il De Silva, che recentemente ha dato alla luce una pregevole Antologia della Rivoluzione Liberale, diretta da Franco Antonicelli, a commemorazione di Gobetti, e infine il Chiantore, successore di Loescher, ch'è l'editore dell'Università. Ma sono attività che tutti già conoscono. Quello che non si conosce piuttosto è che, per suscitare un maggiore interesse all'arte dello scrivere, sono stati banditi di recente due Premi, l'uno letterario promosso dall'Ente Cura di Saint Vincent in Val d'Aosta, l'altro giornalistico di Cervinia, entrambi con assai cospicue assegnazioni. Vedremo quindi convergere qui in Piemonte, in occasione di questi Premi, l'attenzione di tutta l'Italia letteraria come accade per Viareggio e Montecatini. I tempi volgono al meglio. Quest'anno sarà posto mano all'attuazione di due altri importanti progetti, la ristampa delle opere di Gozzano sotto la direzione del professor Calcaterra e l'edizione nazionale «Tutto Alfieri» ad iniziativa del Centro di studi alfieriani di Asti. Quando poi al Risorgimento, la sua celebrazione centenaria è stata curata con amore e dignità, mediante conferenze e mostre, ma non sarebbe stato male che il ciclo commemorativo non si fosse limitato ad essere un evento unicamente piemontese, ma gli si fosse data tutta un'impronta nazionale destinata a più ampia risonanza.

FILIPPO BOJANO

IL COLOSSEO SOTTO LA LUNA

Sul far della sera — l'autobus vuoto illuminato, quasi leggero, gira, liscio sulle gomme, accosta la fermata, e resta lì — senza suonare il campanello.

Non scende e non sale nessuno.

Come succede nei sogni — infatti si comincia a sognare.

Non c'è una panca.

Il palo altissimo di cemento col globo della luce elettrica accesa, a ridosso del Colosseo, muta, fonda, aerea, come se non fosse niente, la sua grande ombra, cenere e fuoco — brucia calma nel crepuscolo.

Non dà nulla a vedere di sè, il Colosseo — che riposa pasciuto di sole, soddisfatto di un po' di stanchezza.

E però che incantevole certezza, a quest'ora. — E' una cosa che so da un pezzo essere.

Anche i miei passi non fanno alcun rumore.

* * *

M'ero indotto a notare che gli autobus color pisello, (di dieci in dieci minuti s'avvicendavano accodandosi l'uno all'altro) facevano questi viaggi a vuoto per puro diporto dei signori tranvieri i quali durante la sosta stan seduti a braccia aperte e gambe allungate.

Tutto man mano va rallentando.

Eppure ancora fa giorno chiaro — d'un verde acerbo, calda, ferma, assonnata è l'atmosfera, intorno a questi abusivi paraggi.

Rarefatti i segni della vita quotidiana giungono qui, arcani, rutilanti come un pronostico.

E' l'ora del bivacco — dove si sente quasi l'acqua scorrere.

— Sospeso ogni servizio — non ci sono più turni — come in un beato vitalizio.

Il Colosseo sembra che si sia addormentato — questo fulvo monumento, quasi un termale bestiario, crivellato di buchi ed ombre.

Il sole balenando cade nel Tevere, e alle sue fiammate d'incendio muto, risponde, appena percepibile, la tonalità dell'al di là.

Ormai tutto il luogo si assopisce e si spegne rabbuiato in un'età geologica.

La luna vien su come una palla dietro il Colosseo... come una palla.

E con la luna...

* * *

Con la luna che fa strillare i dormenti — e tira fuori dal letto caldo i sonnambuli — e ricama trine titubanti sul pavimento — va e viene la sua spola sulle terrazze con la biancheria alla corda che il vento muove — sulle tegole cammina a passi di sogno e penetra a disegnare i suoi incantesimi nelle cantine, nei pozzi e nelle prigioni.

— Demente la sua faccia tra le griglie e le inferriate.

Arresta in mezzo al cielo l'aeroplano di ricognizione. Impietra d'un tratto sulle dune il fuggitivo sciacallo.

La luna che trascende e fa abbaiare i cani a piè dei pagliai.

E scardina senza rumore le porte della cittadella — la luna dilaga nei cortili senza un fiato — Scardina la realtà terrestre, e la nostra ragione — cancella travisa, tramuta il noto, nell'ignoto — la luna avida di interrogazione.

Avvampa freddamente il paesaggio stregato. Nasconde la verità che fa impazzire gli uomini.

E mentre il treno imbocca il tunnel con l'urlo del lupo mannaro, saltuaria, la luna lo insegue, come un cervo inferocito nei campi del cielo.

* * *

La luna vien su come una palla dietro il Colosseo — vien più su saltellando, cresce — balla, tentenna in mezzo il cielo, come il guscio d'uovo sullo zampillo del tiro a segno.

E con la luna, il Colosseo non è più il Colosseo — il Colosseo diventa un fossile — un ostello. Il cratere dell'inverosimiglianza che va a tentoni nei vapori di un cataclisma.

In cielo dilata come un'ansia pitagorica.

Veh, la mummia infarinata, in mezzo il cielo, la cosa più putrida e affascinante che ci sia: la sua faccia.

Ecco il momento d'una immane esumazione.

La natura, tutta, segna il passo — La terra comincia a poppare.

Dove sono i pastori erranti, e le zampogne? Il mondo ritorna da capo, perchè la luna gli dà carta bianca.

Tutto il creato s'insabbia, a mo' di tarantola, nel tempo recuperato — quasi fosse l'agglomerazione del tempo — l'avvenire si è contratto su te.

— Raccorciata la tua esistenza — tu ultimo anello rotto della catena — tu zimbello che sei?

A picco sul Colosseo, la luna, allarga frusciando le sue conquiste, le sue investigazioni — taglia i ponti dietro di sè, la sua placida, evasiva violenza.

Si tratta di sapere se non s'indeboliscono le fonti della vita mediante l'estensione — finchè il moto e la perpetuità saranno così scomparsi.

E' la fine d'ogni cronologia: — Non atti nè fatti — l'ultima pagina è davanti a noi.

La luna sembra senza memoria di sè — la sua chiarità fallimentare prova ormai che essa è morosa, alla mutualità astrale — vale a dire che forse ci abbandonerà.

* * *

La luna tentennà nel cielo. Assistiamo a dei trasferimenti mirifici — le distanze sono inapprezzabili e le dimensioni, gli oggetti perplessi nello spazio — dove tutto spiana, muto e tutelare, il lunatico vaniloquio — e tutto è favore, irreperibilità e stupefazione.

Tu stesso fai da palo ai ladri... chi sono... dove sono.. questi ladri neri... lo sa il diavolo.. o sono ombre cinesi oblique su uno schermo.

— Anche tu, solo — e gli altri, gesticolanti, fugaci, irti, allo scoperto (l'insidia è nell'aria), invoca l'uno, l'altro chiama, senza voce... tutto è vano... chi gli darà retta più... Impennati in tanto spazio andranno lentamente a fondo.

Luna piena e silente... nel tuo raggio filtra torpido il tempo dei tempi come la sabbia nella fatidica clessidra.

Il paesaggio si allunga irrigidito euforico sul rettifilo .. a perdita di vista. Certo ci devono essere senz'altro in giro... e han da essere numerosi questi i ladri notturni... se non approfittano adesso che tutto è incantato, quando tutto dorme come la sabbia del deserto... son venuti per rubare un cavallo? Veh, forse laggiù, nella spettrale lontananza, quasi un gigante, fino all'ultimo barlume, dove tutto è difficile e ti dà le traveggole, l'enigma equestre... Quasi di furia, il cavallo di Troja esterrefatto.

* * *

E' più che mezzanotte.

L'autobus color pisello non c'è più — l'ultimo autobus da un pezzo deve essere partito — ma c'è ancora il palo di cemento con la luce elettrica che brucia — a ridosso del Colosseo.

— Il Colosseo l'hai dimenticato — Esiste? Non esiste più.

Esiste, per così dire, in astratto, con tutta questa sabbia.

Affiora alla posterità come una cifra.

Vuoto e secco come una cava di gesso, guarda incorporeo lontano, come fan la gran piramide, la sfinge madre e i liocorni di granito, sotto la via lattea, nel duro deserto egiziano.

Dunque qui, il lampione, ultimo superstite... irriconoscibile del tutto il luogo — In una casuale ubicazione, brucia soltanto il lampione, — il suolo riverso come una spoglia siderale — sotto l'inutile riverbero. Strano luogo questo.

E faceva freddo.

Benchè all'apparenza il posto lo stesso posto — la terra non è più rotonda — è tutta d'una piana evidenza come la vuole Copernico — c'è una metamorfosi ai tuoi piedi: Stanotte il gran deserto effervescente comincia proprio qui, tra i sassi di Roma.

In tutte queste mutevoli cose, se non mi sbaglio, la mia ragione non aveva quasi niente a che fare, prima di tornare al sentimento di quel che succedeva intorno a me era già troppo tardi... quando l'Artide, i poli, l'Antartide, non c'erano, e non c'erano i ghiacci e gli specchi di Leonardo da Vinci — quando le tracce della strage degli innocenti erano scomparse, e Erode anche lui era scomparso in fondo molto in fondo, nella sabbia — e quando tutto s'era acquietato...

Là non c'era più un'idea, e non c'era più una resa dei conti... e quando m'accorsi che la terra non gira più... capii che non rivedremo più l'alba...

Ecco quel che succedeva intorno a me, tra sabbia celeste, polvere, cenere azzurra, (retaggio del passato) sotto la fissità di quel lampione acceso — a ridosso del Colosseo...

E il cominciar di quella sabbia del deserto che calpestavo m'annunciava il corpo stesso del tempo, esanime, sterminato, il tempo, a giacere sino all'ultimo futuro... e finalmente (quale spavento?).. che non ci sarà più domani...

* * *

Questo è tutto quel che avrei voluto dire... ma... m'hanno trovato all'indomani, addormentato... su un sacco di puntini...

BRUNO BARILLI

Prime visioni

LA MARSIGLIESE

«La Marsigliese», assieme al cortometraggio «La vie est à nous», è il film che Jean Renoir girò nel 1938 per incarico delle associazioni comuniste che militavano nella compagine del «Front Populaire». Film fatto su commissione dunque, ma che una volta tanto non esclude una partecipazione diretta, intima dell'autore al contenuto trattato. Nel narrare le vicende storiche di Francia degli anni che vanno dal 1789 al 1792, attraverso il caso particolare di un battaglione di volontari marsigliesi, Renoir, come specifica egli stesso nel manifesto pubblicitario allegato al film, ha voluto superare la convenzionale misura del film storico: dice che i film non possono essere divisi in storici e moderni, debbono essere semplicemente «attuali». Questa attualità, indipendente quindi dal periodo storico in cui l'azione viene collocata, egli la raggiunge donando a ciascun personaggio una sua specifica qualità umana, che immediatamente lo svincola dalla sua condizione di corista dell'«Andrea Chenier», datagli dalla parrucca, dal costume che gli vien messo addosso. Applica inoltre la tesi marxista dell'individualità che deve svilupparsi in seno alla massa, privando il film di un protagonista, di un «eroe» e tracciando della massa un profilo marcato, pur rispettando le diversità di carattere di ogni singolo componente. Queste posizioni raggiungono il vertice dell'intensità espressiva nella marcia di avvicinamento a Parigi dei volontari marsigliesi e nell'abbandono della reggia da parte di Luigi XVI e della sua famiglia, dove si assiste alla prodigiosa metamorfosi delle frasi storiche, quelle che si leggono nei testi scolastici, che acquistano accenti sorprendenti di umanità in bocca ai noti personaggi; ma il rigore nel mantenere il concetto informatore lo porta a trascurare la parte spettacolare, prevalentemente formale, che un film storico, sia pure «attuale», sempre comporta. Il difetto è oltremodo sensibile nelle sequenze di raccordo fra le varie parti del film, nelle scene di battaglia per esempio, girate con scarsa partecipazione e che appunto per questo rimangono povere, smorte, pregiudicando così il successo del film presso un pubblico che non sia preparato, che altro non attenda se non delle soluzioni variate ed emotive, secondo una pratica ormai codificata dal tempo. Bastava seguire questa pratica, che aveva dato stupendi risultati in alcuni film a soggetto storico, felici nelle loro soluzioni formali, eppure vivi, eppure attualissimi, come «La passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer e «La kermesse eroica» di Feyder.

«La Marsigliese» tuttavia rimane un'esperienza importante del periodo più felice di Renoir, un film d'impegno totale, interamente suo, dalla regia al soggetto ed alla sceneggiatura, che pure portano la sua firma.

C. C.

Inesausta vitalità del Tour de France

Velocità frenetica nella tappa a cronometro

Vince Lambrecht a oltre quarantadue di media - Bartali perde otto minuti sugli immediati inseguitori - Schotte spodestato dal secondo posto - I belgi al comando della classifica per squadre

STRASBURGO, 21 — *La tappa spauracchio è trascorsa come una ventata turbinosa, spazzando via le illusioni di coloro che credevano nel mito di una classifica generale sconvolta. Qualche mutamento c'è stato: Lapebie ha preso il posto di Schotte, Teisseire è passato al settimo posto, Bartali ha perduto 10'6" nei confronti di Lapebie, 6'1" verso Schotte, 6'39" verso Bobet, 6'30" verso Kirken che sono i suoi più immediati inseguitori. Inoltre i belgi hanno scavalcato la Francia nella classifica per squadre.*

In definitiva nulla è però accaduto che non fosse nelle previsioni. Meno forse la clamorosa affermazione dei due eroi della «legione straniera», Lambrecht e Klabinsky, belga il primo e polacco il secondo, i quali per 120 km. hanno saputo marciare alla media sbalorditiva di 42 km. all'ora. E questo con tremila chilometri già nelle gambe.

Ciò indica limpidamente quale sorta di uomini partecipino al memorabile giro di Francia che stiamo vivendo e quale sia la classe di Bartali che su questi uomini, dopo 17 tappe, ancora giganteggia con l'aureola di un vero e proprio maestro. Ma la tappa odierna non ha visto molte fluttuazioni nel campo dei passaggi.

Lambrecht fin dalla partenza ha dimostrato di possedere una maggiore «souplesse». Per circa 30 km. egli ha tenuto testa a Lapebie. Poi è subentrato Klabinsky a sostenere il titanico duello con il belga che marciava costantemente a 42-43 di media.

Il polacco, meno plastico nella azione ma più potente, ha raggiunto in vari tratti i 45 di media ed allora il tempo di Lambrecht è stato notevolmente superato, come si è visto a Colmar (km. 30 dalla partenza) ed ancora a 20 km. dall'arrivo. Lambrecht ha avuto ragione del suo forte avversario (il quale ha annunciato stasera che appena riposato dal giro, attaccherà il record del mondo detenuto da Fausto Coppi) soltanto in virtù di uno spettacoloso finale in cui gli innumeri spettatori lo hanno visto letteralmente volare.

Chi ha deluso è stato il famoso terzetto belga Impanis, Ockers e Schotte che si è dovuto accontentare di posizioni molto modeste in confronto ai disegni fatti nella vigilia.

In ogni modo i francesi della squadra ufficiale non sono riusciti, per colpa di Teisseire e Vietto, a impedire che il terzetto stesso si impadronisse del primo posto nella classifica delle squadre. Ottima invece è stata la prova di Bobet il quale non disarma ed è sempre più pieno di ardente volontà. Magnifico anche l'exploit di Lapebie il quale pur non militando nella squadra ufficiale francese si è dimostrato senza dubbio il migliore dei suoi connazionali, anche perchè ha potuto lungo il giro risparmiare le sue forze, beneficiando dei consigli e degli aiuti di suo fratello Rogers, commissario di gara fatto decadere appunto per le troppo zelanti inframmettenze.

Degli italiani un saggio stupendo di forza ha potuto dare Pasquini. Bartali, il cui vantaggio alla partenza da Mulhouse era abbastanza tranquillante, ha basato il suo sforzo su di una tabella di marcia che gli permettesse di giungere a Strasburgo senza eccessiva fatica e soprattutto senza perdere troppo tempo nei riguardi dei suoi immediati inseguitori. Questo era l'ordine di Binda e pensiamo che il direttore tecnico della squadra italiana abbia agito con molta sagacia: Bartali, partendo nelle ore più calde della giornata, avrebbe potuto andare incontro ad uno sforzo eccessivo qualora avesse voluto competere con i migliori.

Della squadra italiana gli unici che avessero carta bianca erano Pasquini e Volpi; gli altri avevano il positivo ordine di non forzare. Abbiamo visto di che cosa sia stato capace Pasquini. Bisogna tener presente che il valoroso gregario di Bartali è stato vittima di una caduta che gli ha fatto perdere tempo prezioso. Viene istintivo domandarci se Pasquini, senza l'incidente, non avrebbe potuto cogliere una clamorosa affermazione. Pure Volpi è stato vittima di una caduta e, più sfortunato, ha perduto il manubrio e quindi la possibilità di classificarsi tra i primi.

Tutto sommato la tanto temuta tappa a cronometro si è risolta con poco danno per la squadra italiana che può affrontare serenamente le difficoltà che ancora l'aspettano per arrivare a Parigi.

ORDINE DI ARRIVO

1) **LAMBRECHT** (Internazionale) in ore 2.55'17", alla media di km. 42.648; 2) Klabinsky in ore 2.55'55; 3) Lapebie 2.55'47"; 4) Pasquini 2.58'53"; 5) Ockers 2.59'36"; 6) Schotte 3.0'12"; 7) Camellini 3.0'26"; 8) Bobet 3.0'34"; 9) Kirchen 3.0'43"; 10) Brulé 3.1'2". 11) Mathieu 3.1'44"; 12) De Ruiter 3.2'12"; 13) Neri 3.2'19"; 14) Geminiani 3.2'40"; 15) Gauthier 3.3'12"; 16) Impanis 3.3'15"; 17) Piot 3.3'20"; 18) Thietard 3.3'51"; 19) Remy 3.3'58"; 20) Chapatte 3.4'35"; 21) Lazarides 3.4'50" 22) De Hoog 3.5'28"; 23) Engel 3.5'58"; 24) Magni 3.6'3"; 25) Bonnaventure 3.6'30"; 26) Ramoulux 3.6'55"; 27) Corrieri 3.6'58"; 28) Bartali in ore 3.7'13"; 29) Dupont 3.7'22";

CLASSIFICA GENERALE

1) **BARTALI** in 118 ore 20'52"; 2) Lapebie a 25'10"; 3) Schotte a 26'19"; 4) Bobet a 29'1"; 5) Kirchen a 35'48" 6) Teisseire a 38'32"; 7) Lambrecht a 45'58"; 8) Camellini a 49'31"; 9) Thietard a 51'25"; 10) Brulé a 54' 17"; 11) Impanis a 57'58"; 12) Ockers a 1 ora 2'15"; 13) Piot a 1 ora 13'27"; 14) Vietto a 1 ora 24'18"; 15) Van Dick a 1 ora 26'17"; 16) Geminiani a 1 ora 32'49"; 17) Robic a 1 ora 40' 59"; 18) Pasquini a 1 ora 42'54"; 19) Lazarides a 1 ora 48'8"; 20) Klabinsky a 1 ora 48'51"; 21) Dupont a 1 ora 55'49"; 22) Engels a 2 ore 11'43"; 23) Remy a 2 ore 12'1"; 24) Gignet a 2 ore 21'24"; 25) Gauthier a 2 ore 28'23"; 26) Bevilacqua a 2 ore 31'27"; 27) Volpi a 2 ore 33'31" 28) Ramoulux a 2 ore 38'48"; 29) Chapatte a 2 ore 1'26"; 30) Mathieu a 2 ore 44'43"; 31) Lambertini a 2 ore 56'59"; 32) Biagioni a 2 ore 59'49"; 33) Corrieri a 3 ore 0'10"; 34) Devrese a 3 ore 2' 4"; 35) Baratin a 3 ore 2'37"; 36) Martin a 3 ore 2'37"; Janen a 3 ore 19'3"; 38) Neri a 3 ore 19'17"; 39) Fruglio a 3 ore 24'59"; 40) Magni a 3 ore 25'4"; 41) Rey a 3 ore 42'17"; 42) Thuayre a 3 ore 44'15"; 43) De Ruiter a 3 ore 46'43"; 44) Seghezzi a 4 ore 13'2"; 45) Hoog a 5 ore 1' 15". Bonnaventure non è stato ancora classificato.

CLASSIFICA GENERALE PER SQUADRE

1) **BELGIO** ore 357.28'8"; 2) Francia ore 357.34'24"; 3) Parigi ore 358.1'45"; 4) Internazionale ore 358.6'36"; 5) Italia ore 359.16'57"; 6) Centro-Sud-Ovest ore 359.39'3"; 7) Olanda e Lussemburgo ore 362.44'10"; 8) Sud-Est ore 362.56'19"; 9) Ile de France ore 364.5'32"; 10) Cadetti italiani ore 365.37'41".

Una smentita di Louis

NEW YORK, 21 — Joe Louis ha smentito che egli difenderà nuovamente il suo titolo di campione del mondo il 22 settembre prossimo nei confronti di Lesnevich, nel caso che questi riuscisse a imporsi nettamente su Freddie Mills, come è del resto molto probabile, lunedì prossimo a Londra.

Campionato pallanuoto Serie C

EDERA-C. S. ALABARDA 7 a 1

I rosso-neri non hanno faticato eccessivamente per piegare i volonterosi giocatori dell'Alabarda, non troppo bene allenati. I punti della squadra vincitrice sono stati segnati 3 da Petris, 2 da Flego Aldo. 1 da Samer Dario e 1 da Turaccio. I rossi-neri hanno giocato nella seguente formazione: Samer Ezio, Righini, Paludetto, Petris, Samer Dario, Turaccio, Flego Aldo. Ottimo arbitro Guillermin.

EDERA-R. N. TRIESTE 2 a 0

Bellissima partita, giocata con grande accanimento dalle due squadre. Il primo tempo è stato caratterizzato da una netta superiorità dell'Edera; guidata da Bachi in modo superiore. Una scappata di Turaccio procura ai rosso-neri il primo goal; poco dopo una prodezza di Bachi si conclude con un tiro fortissimo di questo ultimo che il bravo Embergher invano cerca di parare. Il secondo tempo vede il ritorno della R. N. Trieste che mette in difficoltà la difesa rosso-nera. L'imprecisione nel tiro degli attaccanti della Rari Nantes e la vigile difesa del anziano Fuga, dopo tanti anni nuovamente a difesa dei colori dell'Edera, servono a mantenere inalterato il punteggio. Buon arbitro il dott. Cenni. Squadra vincente: Fuga, Righini, Paludetto, Bachi, Petris, Samer Dario, Turaccio.

Il viaggio attraverso l'Italia della face accesa ad Olimpia

ANCONA, 21 — Alle ore 13.15 è giunta ad Ancona proveniente da Bari la fiaccola olimpionica. Erano presenti al passaggio della staffetta autorità cittadine, sportivi e foltissimo pubblico. L'avvenimento è stato solennizzato con discorsi del Prefetto, del Sindaco e del presidente del C.O.N.I. avv. Onesti, giunto espressamente da Roma.

Il passaggio da Rimini

RIMINI, 21 — La fiaccola olimpica è transitata per Rimini questa sera alle ore 21. Erano ad attendere la carovana all'Arco di Augusto all'inizio della via Aurelia le autorità militari e civili ed un folto pubblico. La carovana ha proseguito alle ore 21.40 attraverso il centro della città.

L'attesa in Svizzera

ZURIGO, 21 — Venerdì la torcia olimpionica è attesa alla frontiera svizzera e verrà consegnata alle 22.45 dai corridori italiani a quelli elvetici a Gondo, un piccolo villaggio di confine sul passo del Sempione. La torcia verrà quindi recata a Losanna dove, nella giornata di sabato, si svolgerà una celebrazione ufficiale al parco di Montrepos, di fronte alla sede della commissione olimpionica. Il giorno successivo il sacro simbolo sportivo lascierà il territorio svizzero

Gli azzurri della vela giunti a Londra

LONDRA, 21 — Sono cominciati gli arrivi dei componenti la rappresentativa azzurra alle prossime Olimpiadi. La squadra italiana di yachting è giunta difatti a Londra insieme con numerosi dirigenti e con il personale incaricato della organizzazione dei vari servizi inerenti al soggiorno e all'allenamento degli atleti il cui arrivo è previsto per domani e dopodomani.

In clausura gli statunitensi durante la traversata atlantica

SOUTHAMPTON, 21 — Sono sbarcati stamane a Southampton dal transatlantico «America» duecentottanta atleti della squadra olimpionica americana, che apparivano in splendenti condizioni fisiche.

Qualcuno di essi ha lamentato la eccessiva disciplina imposta a bordo ed infatti la loro vita era regolata con grande severità dai dirigenti evidentemente ammaestrati dal caso della celebre nuotatrice Eleonora Helm, che in una precedente analoga occasione, aveva dimostrato eccessiva predilezione per il bar della nave che la portava in Europa, collezionando quella volta soltanto coppe di champagne.

Durante la traversata atlantica, le ragazze della squadra olimpionica potevano passeggiare sul ponte soltanto in compagnia delle allenatrici e tutti gli atleti dovevano ritirarsi in cabina alle ventidue. Naturalmente gli atleti lamentano che il «regime di autorità loro imposto non sia stato osservato con altrettanto rigore dagli accompagnatori e dirigenti, i quali trascorrevano la notte fra il bar e la sala da ballo».

Cordiale invito degli alabardati ai loro dirigenti e alla stampa

I giocatori della Triestina hanno festeggiato il brillante campionato testè concluso invitando a una sontuosa cena i loro dirigenti e i rappresentanti della stampa sportiva; la simpatica iniziativa, che non ha precedenti nè a Trieste nè altrove, prova della cordiale coesione esistente fra gli alabardati e i loro capi. La lieta riunione è stata tenuta allo Stabilimento Castelreggio di Sistiana al cospetto del mare inargentato dalla luna, la sala era addobbata con disegni simbolici e adorna di nastri tricolori. Hanno detto parole affettuose il presidente dott. Brunner, l'avv. Moscolin, un giornalista e il caposquadra delle alabarde Enrico Radio. Il festoso convegno si è protratto fino a tarda ora in piena letizia.

Oggi "notturna,, all'Ippodromo
Una corsa di classe

Il Premio dei Pescatori, lire 150 mila, m. 1680-1700, domina l'odierno convegno trottistico che avrà inizio alle ore 20.30. Sono iscritti alla prova: Ignita, Datura (m. 1680), Ariete, Plinio, Carla Prà, Pan, Trucco (m. 1700). Motivo di rilievo della gara è il confronto Pan-Carla Prà, trottatori che maggiormente vantano «chances» per riuscire sulla distanza. Pan viene in pista dopo alcune prove molto sfortunate mentre Carla Prà fa la sua seconda corsa dopo il riposo di riassestamento che avrebbe dovuto riportarla alle antiche condizioni. Il pronostico va ugualmente ripartito fra i due soggetti menzionati.

Fra le altre prove sono degne di rilievo le periziate ancora ricche di partenti e prive di ogni previsione.

PER IL PRIMATO ROTELLISTICO
Sabato Edera-Triestina

Le migliaia di appassionati dello sport rotellistico vivranno sabato sera la più entusiasmante competizione del campionato in corso: sulla pista del Ferroviario saranno infatti di fronte i forti quintetti dell'Edera e della Triestina attuali capofila, a pari punteggio, della classifica del torneo. La gara, oltre al fascino dell'ormai tradizionale confronto stracittadino, riveste un'eccezionale importanza agli effetti della conquista del primato assoluto nazionale. Essa avrà inizio alle ore 21.30 e sarà preceduta da una partita tra squadre minori.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La situazione militare in Europa
Clay farà a Washington un rapporto sulle forze opposte

WASHINGTON, 21 — Le informazioni militari che il gen. Clay reca presumibilmente alla Casa Bianca, pare riguardino lo spiegamento delle forze americane nello scacchiere europeo ed i più recenti rapporti sulla dislocazione delle truppe sovietiche in Germania.

Le forze terrestri statunitensi in Europa comprendono circa 90.000 uomini, di cui 24 mila appartengono a reparti combattenti. Tuttavia corsi di addestramento bellico vengono seguiti anche dai nuclei di polizia militare. La maggior parte delle forze di occupazione consiste di personale tecnico e di addetti ai servizi. Nella zona di Trieste sono dislocati 5000 uomini, dei quali 3100 combattenti.

La ripartizione delle forze aeree americane in Europa dovrebbe essere la seguente:

Tre gruppi di bombardieri «B-29» (complessivamente 90 apparecchi) un gruppo di caccia «F-47» (75 apparecchi) e due gruppi di velivoli per il trasporto di truppe (96 bimotori «C-47»); 54 quadrimotori da trasporto inviati temporaneamente in Germania in appoggio alle operazioni per l'approvvigionamento di Berlino; 16 caccia a reazione «F-80» giunti ieri sera in Scozia. E' atteso inoltre l'arrivo di altri 75 velivoli del tipo «F-80» che dalla zona del canale di Panama verranno a rinforzare i caccia di modello superato.

Le forze di urto sulle quali gli Stati Uniti possono contare in caso d'emergenza ammontano a soli 54.000 uomini, diecimila dei quali addetti ai servizi.

In condizioni migliori si trova l'aviazione che, tenendo conto dei tre gruppi in visita nell'Europa, dispone di undici gruppi di bombardieri pesanti «B-29».

Un altro gruppo, dislocato nel Texas, ha ricevuto recentemente in dotazione gli esamotori «B-36» con una autonomia di volo pari a diecimila miglia. Disponibili negli Stati Uniti vi sono ancora dodici gruppi di caccia, forte ognuno di 75 velivoli.

L'Armata rossa pare disponga invece di tre milioni di uomini, organizzati in 175 divisioni combattenti. Inoltre, la Russia controlla negli Stati dell'Europa orientale circa 1.121.000 uomini, con un organico di cento divisioni, la cui efficacia dovrebbe essere piuttosto limitata.

Le forze aeree sovietiche, stando alle cifre pubblicate in America dall'annuario dell'aviazione mondiale, ammonterebbero a 14.000 apparecchi comprese diverse centinaia di velivoli a reazione ed almeno cento superfortezze da bombardamento. Gli avieri oscillerebbero da 400.000-450.000 uomini.

Le Colonie italiane
DISCORDI GLI ESPERTI sulle conclusioni finali

LONDRA, 21 — La Commissione quadripartita che ha recentemente compiuto un giro nelle ex Colonie italiane, ha pubblicato oggi una relazione in cui espone i sentimenti delle popolazioni locali ed avanza una sola ferma raccomandazione e cioè di non concedere l'autogoverno alla Somalia italiana, occupata dagli italiani dal 1889, non essendo essa pronta a tale compito.

La relazione, che contiene molte divergenze di opinioni dei rappresentanti francese, sovietico, britannico e americano, ha dato adito all'ipotesi che la commissione non sia riuscita ad accordarsi sull'interpretazione dei punti di vista degli abitanti locali — questione questa che era stata considerata la base necessaria per le raccomandazioni da avanzare in merito all'assetto delle ex Colonie italiane. Invece di presentare delle proposte sulla futura sistemazione dei suddetti territori, la relazione si limita ad esporre semplicemente dei fatti. La Commissione ha raggiunto in linea generale l'accordo sul fatto che la maggioranza della popolazione dell'Eritrea desidera la unione con l'Etiopia. Una minoranza mussulmana desidera invece l'indipendenza od una forma di amministrazione fiduciaria dell'ONU, opponendosi all'unione con la Etiopia.

Nelle conclusioni, su cui è giunta ad un accordo, la commissione esprime l'opinione che i punti di vista dei rappresentanti di tribù e di partiti politici «non dimostrano alcuna maturità nè sembrano essere il risultato di una coscienza indipendente, nè infine sono basate su serie considerazioni politiche ed economiche.

ULTIMATE LE OPERAZIONI sul Monte Amiata

SETTANTA FERMI PER I MOTI VERIFICATISI NEI GIORNI SCORSI

FIRENZE, 21 — Dalle ultime notizie giunte stasera al Comando di legione dei carabinieri di Firenze si apprende che le operazioni di rastrellamento nella zona di Abbadia S. Salvatore si possono considerare virtualmente ultimate, dato che ormai il numero degli assenti dal paese è ridotto a poche unità. Dei numerosi fermati, 70 sono stati trattenuti e per gran parte di essi è stata accertata la responsabilità nei reati verificatisi i giorni scorsi.

Per domani è previsto il ritiro dalla zona del Monte Amiata del reparto di truppa inviato dal Comando territoriale di Firenze. In un secondo tempo, alcuni reparti di carabinieri faranno ritorno alle loro sedi.

Ciclista ucciso da un colpo di pallone

MILANO, 21 — L'impiegato Luigi Croce, di 45 anni, è rimasto ucciso da un colpo di pallone, con il quale alcuni ragazzi giocavano in piazza Firenze. Il pallone sferrato con estrema violenza, lo ha colpito alla tempia destra, mentre attraversava la piazza in bicicletta, recando sul manubrio un suo bambino di 6 anni. Il Croce è caduto riverso al suolo ed allo ospedale è morto per commozione cerebrale. Il bambino, pure caduto, è rimasto illeso.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: La Centrale 6510 (6350), Generali 9750 (9340), Ras 2125 (1995), Bastogi 1990 (1820), Cucirini 17000 (17500), Linificio 3020 (2975), Cot. Meridionali 3080 (2960), Fibre Tessili 1990 (1910), Viscosa 4790 (4490), Breda 249 (238), Isotta 62.50 (63.50), Fiat 324 (306), Finsider A 559 (557), Ilva 267 (270), Montecatini 254 (243.50), Edison 2520 (2405), Sip 1120 (1035), Meridelettrica 626 (624), Terni 415 (407), Unes 285 (270), Distillati 2800 (2820), Eridania 10050 (9900), Romana zuccheri 925 (900), Italgas 27.75 (25), Rumianca 167 (166), Beni stabili 3010 (2900), Italcementi 3100 (3000), Pirelli Ital. 1142 (1140), Pirelli e Co. 1670 (1610), Anic 1230 (1180, Safa 990 (945).

Scomparse le incertezze di martedì, provocate dalla situazione di Berlino, il mercato ricupera immediatamente il terreno perduto, attraverso scambi limitati ma a fondo sostenuto. La quota risale per tutta la riunione, chiudendo per buona parte dei valori ai massimi della giornata. Solamente Ilva Metalli e Isotta sono ancora deboli. Ferme le Bastogi, Generali, Viscosa, Catini e Fiat. Deboli le Amiata, diritti Amiata 270, Generali 1865. Fondi pubblici discretamente trattati, ma con tendenza a slittare. Tassi di riporto praticati stamane: Rendita 3½%: 6%; Ricostruzione 5%: 6%. Azionari 7 3/4. 8 1/4.

BORSA DI TRIESTE

Generali 9700 fatto (a metà borsa 9700); Assicuratrici 1100. Ras 2010 a metà borsa, 2075 chiusa fatto. Diritti Generali 1810. Invariati gli altri comparti.

Valute libere: Sterlina 8875 (8800), marengo 6600 (6700), unitaria 1600 (1640), dollaro 587, svizzero 147, francese 160, dinaro 180, oro al mille 890, argento puro 13.700.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

.... sì, d'accordo ... ma l'Aranciata San Pellegrino è un'altra cosa!

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico N. 4, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è di L. 15 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - **UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE - TRIESTE.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 3 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen Entrata del 4 per cento.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

CUOCA giovane offresi. Trattoria via Xidias 4, portinai. 50653 A
PRESTASERVIZI mattina pomeriggio raccomandate principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CORRISPONDENTE perfetto italiano, inglese, tedesco, conoscenza spagnolo, francese, pratico contabilità. Prev. Sociale, paga operai, miti pretese, offresi. Cassetta 15263 C. UPI.
CORRISPONDENTE francese per mezza giornata offr. Ind. UPI 50614 C.
LETTRICE, assistenza ammalati alcune ore pomeriggio offresi. Cass. 15403 C UPI.
MAGAZZINIERE autista II, III grado, lunga pratica, cauzione, 100.000 offresi. Referenze. Cass. 15412 C. UP.
PITTORE decoratore assume stanze appartamenti coloriture. Tel. 93644.
PITTORE camere cucine olio eseguisce sollecitamente accuratamente. Telefonare feriali 4731. 50564 C
PITTORE decoratore assume stanze appartamenti e coloriture. Tel. 93644.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime garanzia offresi. Recapito: Timeus 14, latteria. 50654 C
STENOGRAFO velocità oratoria assume incarichi registrazione sedute, conferenze, processi, cerimonie. Cass. 15394 C UPI

CC ARTIGIANATO L. 15

ATTENZIONE! Attenzione! Rinnovate le vostre borsette, valigie, porta atti, scarpe con tinte moda. Riparazioni accurate, esecuzione perfetta, prezzi modici, per lutto eseguisconsi giornata. Recapito, via Marconi 28 B. 50284 CC
PREVIDENZA Sociale compila moduli ragioniera praticissima. Battilana, Piccardi 49, primo. 50617 CC
SARTORIA per signori e signore, via Roma 26, Muggia: confezione accurata, riparazioni. Per eventuali ordinazioni a richiesta recasi domicilio. 50265 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

CASSIERA banconiera provetta cerca Bar Ausonia, via Crispi 3. 61517 D
COMMESSO aiuto, commesso signorina ufficio principiante negozio drapperie e confezioni cercasi. Cass. 15400 D. UPI.
15-ENNE accompagnata, desiderosa imparare sarta uomo cercasi. Tomei Sollitario 4. 50615 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA vuota o mobiliata comodo cucina cerca sarta, cambio lavoro o retribuzione. Cass. 15397 E. UPI.
STANZA vuota con comodo cucina cercano distinti. Cass. 15413 E, UPI, telefono 91946.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

MATRIMONIALE ingresso scale bagno telefono, vitto, centro, affittasi. Caffè Friuli. 50647 F
MATRIMONIALE, pranzo, eventualmente cameretta, bagno, telefono, cucina, terrazza, casa signorile, affittasi famiglia ufficiale alleato. Cass. 15390 F, UPI.
STANZA mobiliata, bagno, unico inquilino, affittasi. Via Giulia 43 II.
STANZE due lussuose da una persona, telefono. affitt. distinti stabili. Telefonare 27529. 50648 F

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.
INSEGNANTE per conversazione francese cercasi. Cass. 1178 G UPI.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

BLUSA donna, bleu palline bianche, smarrita passeggio S. Andrea-D'Alviano. Battera, ore 17-18. Pregasi consegnare Battera 7, porta 3, verso mancia. 555 H
GIACCHETTINO lana noce bambino smarrito martedì Obelisco, mancia riportandolo via Petronio 20-II. 50598 H
PORTAFOGLIO smarrito tratto Ponterosso Ghega, mancia restituendo chiavi, documenti: Ghega 3, portineria.
PORTAFOGLIO smarrito. Trattenersi denaro portare documenti, Via Daurant 4 o Pacinotti 1. Mancia. 50640 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 002 B
APPARTAMENTO 6 stanze piazza Garibaldi, scambiasi 4 mesi indennizzo. Crispi 60, porta 6. 50609 I
APPARTAMENTO mobiliato moderno centro città affittasi ufficiale americano. Telefono 8534. 472 I
APPARTAMENTO 5 stanze centro, soleggiato scambiasi con uguale in villa con giardino. Telefonare 25574.
APPARTAMENTO 3 stanze accessori, villa 5 ambienti, giardino, autorimessa, condomini, magazzini, negozi, affittiamo. Torrebianca 24. 61516 I
MAGAZZINO grande arioso, casa nuova paraggi Rossetti, cedesi. Telef. 59-04.
QUARTIERE camera cucina soleggiato scambiasi possibilmente camerino in più. Androna C. Colombo 6, porta 2.
QUARTIERE camera cucina scambiasi. Sonnino 42, tel. 93192.
QUARTIERINO bellissimo 2 camere camerino, cucina, conforto, periferia, vista vicinissimo tram, scambio uguale altra posizione, eventuale compenso. Cassetta 15370 I, UPI.
UFFICIO e magazzino arredati, vasti centralissimi, cedonsi. Offerte Cassetta 15402 I, UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

MAGAZZINO anche in cattive condizioni, via secondaria, zona centrale, cercasi. Cass. 15374 L UPI.
MAGAZZINETTO pulito anche interno, cercasi affitto. Cass. 15367 L, UPI.
VILLA casetta Opicina cercasi affitto anche sinistrata. Tel. 5904.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ABITI diversi modernissimi, guarnitura bianca sposa, scarpette serpente 37, vendonsi occasione. Sonnino 28, IV, mezzo.
APPARECCHIO fotografico Kodak, Retina I, obiettivo Compur Xenar 3.5 1/300 vendesi. Ind. UPI 50643 M.
CUCINA gas 4 fiamme, forno, scaldavivande, seminuova, vend. Ind. UPI 50597 M
DIVANOLETTO 8000 tavolo, 6 sedie, seggiolone bambino, bauletto vend. causa partenza. Visitare pomeriggio, Tigor 20.
MACCHINA cucire Singer rientrante, altra 10.000 vend. Bosco 12, magazzino.
MACCHINA Singer originale mobiletto splendido vend. in giornata. Stuparich 9, porta 6. 50600 M
MACCHINA cucire Singer perfetta 9000 altra mobile lussuoso vend. Maiolica 13, terzo. 50595 M
MACCHINA cucire perfettissima garantita 10.000 vend. occasionissi. Settefontane 12, interno. 61510 M
MACCHINA cucire famiglia sarto, calzolaio, acquisti, vendite, riparazioni. Slataper 16. 50114 M
MACCHINA scrivere d'ufficio L. 35.000 vend. ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9.
MACCHINA cucire tipo famiglia, altra mobile lussuosissimo vend. ratealmente. S. Caterina 9, negozio. 50637 M
MACCHINA scrivere Olivetti 160 spazi, portatile Invicta, addizionatrice scrivente, calcolatrice, cassaforte, scrivania vendesi occasione, S. Caterina 9, Negozio.
MACCHINA cucire bella buona 12 vend Cristoforo Belli 2 Perocci. 61515 M
PELLICCIA zampe e teste persiano, altra oppusum prezzi bassi vend. S. Apollinare 2, primo. 50610 M
PELLICCIA persiano bellissima prezzo estivo. Rittmeyer 18-III, tel. 8543.
RADIO americana lire 8000, altra Phonola occasione, grammofono valigia Columbia completo 35 dischi lire 5000, vendesi. Valdirivo 2, pianoterra, destra.
RADIO recente fortissima occasione vend. Caccia 6 primo, destra. 50634 M
SALOTTO nuovo vend. occas. Via Settefontane 7, Pavoni. 50603 M
SPARHERD bianco lussuoso, altro 6000, vend. occas. Bosco 12, magazzino.
TAGLIO lana inglese occasione. Telefono 32972. 50622 M
VESTITO uomo nuovo Gabardine, statura media. Corridoni 5, terzo, sin. 50619 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vitttori. Rismondo 9 A, tel. 8008.
ACQUISTO cartoni americani pagando massimo. Via Vidali 10. Tel. 90642.
FRANCOBOLLI compero usati d'occasione, Orologio 4, dalle 7 alle 14, Met.
DISCHI grammofonici usati qualsiasi marca genere e quantità anche rottami acquist. Valdirivo 2, pianoterra, destra
MACCHINA cucire portatile o elettrica acquist. Tel. 27756. 50613 N

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

A prezzi di assoluta convenienza troverete suste metalliche pronte su misura da produttore Furlan, Madonnina 23 int.
ATTACCAPANNI 8500, divaniletto 12.000, letti con rete 9800, salotti 55.000, cucine 55.000, lettini 8000 carrozzine matrimoniali pranzo prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 50639 NN
CAMERA pranzo matrimoniale finissime garantite comprate direttamente dal produttore. Zovenzoni 6, falegnameria.
CAMERE matrimoniali noce panniforti vend. occasione causa trasloco, anche con facilitazioni pagamento. Luci via Pascoli 6. 50642 NN
CAMERE chiare scure, cucine modernissime, lavorazione accurata vend. Fonderia 10, interno. 50536 NN
CUCINA grandiosa modello ordinata 120 mila vend. 75.000. Crispi 51, falegnameria.
CUCINA vendesi buon prezzo, Ghirlandaio 41, porta 10. 50616 NN
CUCINE artigiano Gigliotta, via Conti 12, mezzanino: lavorazione accurate, agevolazione pagamento. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosa panniforti vendesi, grande occasione. Alfieri 9 porta 1.
MATRIMONIALE chiara scura, quattro porte, panniforti, facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 90519.
NUOVI arrivi mobili a prezzi ribassati, facilitazioni di pagamento, da Punzo, Carducci 10. 50167 NN
PIANINO buono stato acquista privato. Cass. 15378 NN, UPI.
PIANOarmonium perfetto radio occasione vend. Pascoli 32 Elettrotecnica.
POLTRONE salotti vimini, sdraio, sedie, poltrone ufficio vend. Mazzini 46, Cosani.
SALA pranzo vend. causa partenza finissima palissandro. Tel. 90376. 50602 NN
SALA pranzo lussuosa moderna 100.000. Sonnino 41, presso Stampalia, III p., pomeriggio. 50527 NN
SCRIVANIA, armadio ufficio, tavolino, vend. S. Caterina 9, negozio.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

CANTINE, impianti completi. Capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5037 O
VINO bianco S. Severo nuovi arrivi. Fabio Severo II galleria. 50238 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

PIAZZISTA veramente introdotto per vendita vini liquori cercasi. Offerte con referenze a Cass. 15391 P. UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

BALILLA 4 porte buono stato acquista privato da privato, esclusi mediatori. Telefonare 6948. 50629 Q
BALILLA quadrimarce seminuova, Topolino balestra lunga perfette, vend. Annian 7, officina.
BARCA tipo passera m. 4.50, con motore e vela. Rivolgersi Pescatore Pepi Pertot, Barcola. 50556 Q
BARCA pesca m. 6.50 completa vela motore occasione vend. Via Mazzini 2, port.
BARCA nuovissima con motore vend. sottoprezzo. Affarone. Venezian 5, portinaio.
BICICLETTA donna Olimpia, uomo Ligie vend. Ind. UPI 50606 Q.
BICICLETTA uomo, altra donna, altra ragazzo vend. Bosco 12, magazzino.
BICICLETTA uomo adatta motorino occasione vend. Via Mazzini 2, pomeriggio.
BICICLETTA ragazza 8-12 anni, quasi nuova, vend. Rivolgersi via Milano 27-B, magazzino. 50627 Q
BICICLETTA sport cromata con cambio vend. pomeriggio Pietà 12, terzo.
BICICLETTE uomo donna vend. occasione. Battisti 2, quarto, pomeriggio.
CAMION GMC. tre assi, undici gomme, carrozzeria nuova, perfetta efficienza, vendesi tutta occasione. Visibile Alabarda, via Conti 28. 50620 Q
CAMIONCINO Ford chiuso gommato piena efficienza consumo 19% vend. pront. Indirizzo UPI 50579 Q, UPI.
MOTO Guzzi tipo W velocità 147 vend. Albergo Istria, via Timeus 5. 50337 Q
MOTO 350 due tempi vend. occas. Via Vidacovich officina meccanica, tram 11.
VETTURA Steyr ottime condizioni causa espatrio vend. Tel. 91623. 50623 Q
VESPA vendesi. Ristorante Milano, via Battisti 12-14, 19-20.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

BAR grandi piccoli, trattorie, spacci vini, oreficeria, botteghini verdura, magazzini, centro vend. Via Mazzini 5, bar.
CEDO affitto magazzino con licenza mobili, causa partenza. Tel. 90376.
INDUSTRIA dolciaria nel Veneto cederebbe quota sociale 20%. Esclusi mediatori. Offerte Cass. 15362 R UPI.
LABORATORIO termometri con sistema speciale lavorazione cedo. Massimo rendimento. Casella S 4444. SPI, Como.
NEGOZIO biciclette centralissimo avviatissimo fornitissimo darebbesi consegna. Cass. 1107 R. UPI.
NEGOZIO rigattiere centro, ristorante, trattorie, magazzini, negozi bar, vend. Caffè Tommaseo, Sandro. 50645 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTO signorile 5 stanze vista mare vendesi. Cass. 15395 S, UPI.
CONDOMINIO libero 3 stanze occasione, via Rossetti, vend. Crispi 60, porta 6.
CONDOMINIO 5 stanze 2 terrazze cantina garage magazzino, tutto conforto, vend. Caffè Tommaseo Sandro.
CONDOMINI casa solida recente bella posiz. prezzi modici vend. Ind. UPI 50594 S.
QUARTIERE condominio 3 stanze accessori cercasi. Mazzini 46, Cosani.
STABILE 10 appartamentini esente imposte vend. 2.500.000 trattabili. Cassetta 15411 S. UPI.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

CASTELLO DI S. GIUSTO
BASTIONE FIORITO
QUESTA SERA
Grande serata Gancia
CON REGALI, PREMI ECC.
DALLE ORE 21.30 ALLE 22
SAGGI DI DANZE CLASSICHE MODERNE
Si accede soltanto con l'ascensore dal Parco della Rimembranza

MACCHINE DA CUCIRE
APPARECCHI RADIO
RADIOGRAMMOFONI
FONOBAR
FONOTAVOLINI
TUTTO A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
VENDITA RATEALE
QUALSIASI FACILITAZIONE DI PAGAMENTO
NEL VOSTRO INTERESSE PRIMA DI FARE ACQUISTI INTERPELLATE

L'UNIVERSALTECNICA
VIA DELL'ISTRIA N. 13 — TELEFONO N.ro 94465

SAPONE NEUTRO AL CAROTENE
VISMARA
SCIENTIFICAMENTE STUDIATO PER L'IGIENE DEI BIMBI

DANCING TEATRO FENICE
SERALMENTE CONTINUO SUCCESSO DI
"JULISCA COKA,,
la Stella finlandese nella «Danza dei 7 Veli» di Salomè
Nuovi eccezionali numeri di varietà con la partecipazione di:
Lilly Vilma - Isa Gardenia - Bruna Bruni - Relly and George
e delle
5 BELLE RAGAZZE DEL BALLETTO ADI LEUR
ORCHESTRA VITTORI

RABARBARO
ZUCCA
RABARZUCCA S.R.L.
APERITIVO
MILANO VIA G. FARINI 4

FORNI A GAS
E TUTTO PER LA CUCINA
a rate da BALCOR
PIAZZA BORSA
N. 11 - II piano

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29 56

COMMERCIANTI
INDUSTRIALI
ARTIGIANI
la pubblicità giornalistica vi può aiutare ad incrementare la produzione e la vendita: una sempre maggiore fabbricazione di merci, una sempre maggiore vendita di prodotti è l'unica via per vincere la crisi o per prevenirla e per aumentare costantemente il livello di vita. La pubblicità giornalistica è un potente mezzo per raggiungere questo fine.
U.P.I. TRIESTE - VIA S. PELLICO N. 4